24 MARZO

MICA E I DANITI

Giudici 17 1 Or v'era un uomo nella contrada montuosa
d'Efraim, che si chiamava Mica.
2 Egli disse a sua madre: 'I mille cento sicli
d'argento che t'hanno rubato, e a proposito de' quali hai
pronunziato una maledizione, e l'hai pronunziata in mia
presenza, ecco, li ho io; quel denaro l'avevo preso io'. E
sua madre disse: 'Benedetto sia dall'Eterno il mio figliuolo!'
3 Egli restituì a sua madre i mille cento sicli d'argento,
e sua madre disse: 'Io consacro di mano mia
quest'argento a pro del mio figliuolo, per farne
un'immagine scolpita e un'immagine di getto; or dunque te lo rendo'.
4 E quand'egli ebbe restituito l'argento a sua madre,
questa prese dugento sicli e li diede al fonditore, il quale
ne fece un'immagine scolpita e un'immagine di getto,
che furon messe in casa di Mica.
5 E quest'uomo, Mica, ebbe una casa di Dio; e fece un
efod e degl'idoli, e consacrò uno de' suoi figliuoli, che gli servì da sacerdote.
6 In quel tempo non v'era re in Israele; ognuno faceva
quel che gli parea meglio.
7 Or v'era un giovine di Bethlehem di Giuda, della
famiglia di Giuda, il quale era un Levita, e abitava quivi.
8 Quest'uomo si partì dalla città di Bethlehem di Giuda,
per stabilirsi in luogo che trovasse adatto; e, cammin
facendo, giunse nella contrada montuosa di Efraim, alla casa di Mica.
9 Mica gli chiese: 'Donde vieni?' Quello gli rispose:
'Sono un Levita di Bethlehem di Giuda, e vado a
stabilirmi dove troverò un luogo adatto'.
10 Mica gli disse: 'Rimani con me, e siimi padre e
sacerdote; ti darò dieci sicli d'argento all'anno, un
vestito completo, e il vitto'. E il Levita entrò.
11 Egli acconsentì a stare con quell'uomo, che trattò il
giovine come uno de' suoi figliuoli.
12 Mica consacrò quel Levita; il giovine gli servì da
sacerdote, e si stabilì in casa di lui.
13 E Mica disse: 'Ora so che l'Eterno mi farà del bene,
perché ho un Levita come mio sacerdote'.

Giudici 18 1 In quel tempo, non v'era re in Israele; e in
quel medesimo tempo, la tribù dei Daniti
cercava un possesso per stabilirvisi, perché
fino a quei giorni, non le era toccata alcuna eredità fra le tribù d'Israele.
2 I figliuoli di Dan mandaron dunque da Tsorea e da
Eshtaol cinque uomini della loro tribù, presi di fra loro
tutti, uomini valorosi, per esplorare ed esaminare il
paese; e dissero loro: 'Andate a esaminare il paese!'
Quelli giunsero nella contrada montuosa di Efraim, alla
casa di Mica, e pernottarono in quel luogo.
3 Come furon presso alla casa di Mica, riconobbero la
voce del giovine Levita; e, avvicinatisi, gli chiesero:
'Chi t'ha condotto qua? che fai in questo luogo? che hai tu qui?'
4 Egli rispose loro: 'Mica mi ha fatto questo e questo:
mi stipendia, e io gli servo da sacerdote'.
5 E quelli gli dissero: 'Deh, consulta Iddio, affinché
sappiamo se il viaggio che abbiamo intrapreso sarà prospero'.
6 Il sacerdote rispose loro: 'Andate in pace; il viaggio
che fate è sotto lo sguardo dell'Eterno'.
7 I cinque uomini dunque partirono, giunsero a Lais, e
videro che il popolo, il quale vi abitava, viveva in
sicurtà, al modo de' Sidonii, tranquillo e fidente, poiché
nel paese non c'era alcuno in autorità che potesse far
loro il menomo torto, ed erano lontani dai Sidonii e non
aveano relazione con alcuno.
8 Poi tornarono ai loro fratelli a Tsorea ed a Eshtaol; e i
fratelli chiesero loro: 'Che dite?'
9 Quelli risposero: 'Leviamoci e saliamo contro quella
gente; poiché abbiam visto il paese, ed ecco, è
eccellente. E voi ve ne state là senza dir verbo? Non
siate pigri a muovervi per andare a prender possesso del paese!
10 Quando arriverete là troverete un popolo che se ne
sta sicuro. Il paese è vasto, e Dio ve lo ha dato nelle
mani: è un luogo dove non manca nulla di ciò che è sulla terra'.
11 E seicento uomini della famiglia dei Daniti partirono
da Tsorea e da Eshtaol, muniti d'armi.
12 Salirono, e si accamparono a Kiriath-Jearim, in
Giuda; perciò quel luogo, che è dietro a Kiriath-Jearim,
fu chiamato e si chiama anche oggi Mahané-Dan.
13 E di là passarono nella contrada montuosa di Efraim,
e giunsero alla casa di Mica.
14 Allora i cinque uomini ch'erano andati ad esplorare
il paese di Lais, presero a dire ai loro fratelli: 'Sapete
voi che in queste case c'è un efod, ci son degl'idoli,
un'immagine scolpita e un'immagine di getto?
Considerate ora quel che dovete fare'.
15 Quelli si diressero da quella parte, giunsero alla casa del giovane Levita,
alla casa di Mica, e gli chiesero notizie del suo bene stare.
16 I seicento uomini de' figliuoli di Dan, muniti delle
loro armi, si misero davanti alla porta.
17 Ma i cinque uomini ch'erano andati ad esplorare il
paese, salirono, entrarono in casa, presero l'immagine
scolpita, l'efod, gl'idoli e l'immagine di getto, mentre il
sacerdote stava davanti alla porta coi seicento uomini armati.
18 E quando furono entrati in casa di Mica ed ebbero
preso l'immagine scolpita, l'efod, gl'idoli e l'immagine
di getto, il sacerdote disse loro: 'Che fate?'
19 Quelli gli risposero: 'Taci, mettiti la mano sulla
bocca, vieni con noi, e sarai per noi un padre e un
sacerdote. Che è meglio per te, esser sacerdote in casa d'un uomo solo,
ovvero esser sacerdote di una tribù e d'una famiglia in Israele?'
20 Il sacerdote si rallegrò in cuor suo; prese l'efod,
gl'idoli e l'immagine scolpita, e s'unì a quella gente.
21 Così si rimisero in cammino, mettendo innanzi a loro
i bambini, il bestiame e i bagagli.
22 Com'erano già lungi dalla casa di Mica, la gente che abitava nelle case
vicine a quella di Mica, si radunò e inseguì i figliuoli di Dan.
23 E siccome gridava dietro ai figliuoli di Dan, questi, rivoltatisi indietro,
dissero a Mica: 'Che cosa hai, che hai radunata cotesta gente?'
24 Egli rispose: 'Avete portato via gli dèi che m'ero
fatti e il sacerdote, e ve ne siete andati. Or che mi resta
egli più? Come potete dunque dirmi: Che hai?'
25 I figliuoli di Dan gli dissero: 'Fa' che non s'oda la
tua voce dietro a noi, perché degli uomini irritati potrebbero scagliarsi su voi,
e tu ci perderesti la vita tua e quella della tua famiglia!'
26 I figliuoli di Dan continuarono il loro viaggio; e Mica, vedendo ch'essi
eran più forti di lui se ne tornò indietro e venne a casa sua.
27 Ed essi, dopo aver preso le cose che Mica avea fatte
e il sacerdote che aveva al suo servizio, giunsero a Lais,
a un popolo che se ne stava tranquillo e in sicurtà; lo
passarono a fil di spada, e dettero la città alle fiamme.
28 E non ci fu alcuno che la liberasse, perch'era lontana
da Sidon, e i suoi abitanti non avean relazioni con altra
gente. Essa era nella valle che si estende verso Beth-Rehob.
29 Poi i Daniti ricostruirono la città e l'abitarono. E le
posero nome Dan, dal nome di Dan loro padre, che fu
figliuolo d'Israele; ma prima, il nome della città era Lais.
30 Poi i figliuoli di Dan rizzarono per sé l'immagine
scolpita; e Gionathan, figliuolo di Ghershom, figliuolo
di Mosè, e i suoi figliuoli furono sacerdoti della tribù
dei Daniti fino al giorno in cui gli abitanti del paese furon deportati.

31 Così rizzarono per sé l'immagine scolpita che Mica
avea fatta, durante tutto il tempo che la casa di Dio rimase a Sciloh.

25 MARZO

LA GUERRA CIVILE CON BENIAMINO

Giudici 19 1 Or in quel tempo non v'era re in Israele; ed
avvenne che un Levita, il quale dimorava
nella parte più remota della contrada
montuosa di Efraim, si prese per concubina una donna
di Bethlehem di Giuda.
2 Questa sua concubina gli fu infedele, e lo lasciò per
andarsene a casa di suo padre a Bethlehem di Giuda,
ove stette per lo spazio di quattro mesi.
3 E suo marito si levò e andò da lei per parlare al suo
cuore e ricondurla seco. Egli avea preso con sé il suo
servo e due asini. Essa lo menò in casa di suo padre; e
come il padre della giovane lo vide, gli si fece incontro festosamente.
4 Il suo suocero, il padre della giovane, lo trattenne, ed
egli rimase con lui tre giorni; e mangiarono e bevvero e pernottarono quivi.
5 Il quarto giorno si levarono di buon'ora, e il Levita si
disponeva a partire; e il padre della giovane disse al suo genero: 'Prendi un
boccon di pane per fortificarti il cuore; poi ve ne andrete'.
6 E si posero ambedue a sedere e mangiarono e bevvero
assieme. Poi il padre della giovane disse al marito: 'Ti
prego, acconsenti a passar qui la notte, e il cuor tuo si rallegri'.
7 Ma quell'uomo si alzò per andarsene; nondimeno, per
le istanze del suocero, pernottò quivi di nuovo.
8 Il quinto giorno egli si levò di buon'ora per andarsene;
e il padre della giovane gli disse: 'Ti prego, fortificati il
cuore, e aspettate finché declini il giorno'. E si misero a mangiare assieme.
9 E quando quell'uomo si levò per andarsene con la sua
concubina e col suo servo, il suocero, il padre della
giovane, gli disse: 'Ecco, il giorno volge ora a sera; ti
prego, trattienti qui questa notte; vedi, il giorno sta per
finire; pernotta qui, e il cuor tuo si rallegri; e domani vi
metterete di buon'ora in cammino e te ne andrai a casa'.
10 Ma il marito non volle passar quivi la notte; si levò,
partì, e giunse dirimpetto a Jebus, che è Gerusalemme,
coi suoi due asini sellati e con la sua concubina.
11 Quando furono vicini a Jebus, il giorno era molto
calato; e il servo disse al suo padrone: 'Vieni, ti prego, e
dirigiamo il cammino verso questa città de' Gebusei, e pernottiamo quivi'.
12 Il padrone gli rispose: 'No, non dirigeremo il
cammino verso una città di stranieri i cui abitanti non
sono figliuoli d'Israele, ma andremo fino a Ghibea'.
13 E disse ancora al suo servo: 'Andiamo, cerchiamo
d'arrivare a uno di que' luoghi, e pernotteremo a Ghibea o a Rama'.
14 Così passarono oltre, e continuarono il viaggio; e il
sole tramontò loro com'eran presso a Ghibea, che
appartiene a Beniamino. E volsero il cammino in quella
direzione, per andare a pernottare a Ghibea.
15 Il Levita entrò e si fermò sulla piazza della città; ma
nessuno li accolse in casa per passar la notte.
16 Quand'ecco un vecchio, che tornava la sera dai
campi, dal suo lavoro; era un uomo della contrada
montuosa d'Efraim, che abitava come forestiero in
Ghibea, la gente del luogo essendo Beniaminita.
17 Alzati gli occhi, vide quel viandante sulla piazza
della città. E il vecchio gli disse: 'Dove vai, e donde vieni?'
18 E quello gli rispose: 'Siam partiti da Bethlehem di
Giuda, e andiamo nella parte più remota della contrada
montuosa d'Efraim. Io sono di là, ed ero andato a
Bethlehem di Giuda; ora mi reco alla casa dell'Eterno, e
non v'è alcuno che m'accolga in casa sua.
19 Eppure abbiamo della paglia e del foraggio per i
nostri asini, e anche del pane e del vino per me, per la
tua serva e per il garzone che è coi tuoi servi; a noi non manca nulla'.
20 Il vecchio gli disse: 'La pace sia teco! Io m'incarico
d'ogni tuo bisogno; ma non devi passar la notte sulla piazza'.
21 Così lo menò in casa sua, e diè del foraggio agli
asini; i viandanti si lavarono i piedi, e mangiarono e bevvero.
22 Mentre stavano rallegrandosi, ecco gli uomini della
città, gente perversa, circondare la casa, picchiare alla
porta, e dire al vecchio, padron di casa: 'Mena fuori
quell'uomo ch'è entrato in casa tua ché lo vogliam conoscere!'
23 Ma il padron di casa, uscito fuori, disse loro: 'No,
fratelli miei, vi prego, non fate una mala azione; giacché
quest'uomo è venuto in casa mia, non commettete questa infamia!
24 Ecco qua la mia figliuola ch'è vergine, e la
concubina di quell'uomo; io ve le menerò fuori, e voi
servitevene, e fatene quel che vi pare; ma non
commettete contro quell'uomo una simile infamia!'
25 Ma quegli uomini non vollero dargli ascolto. Allora
l'uomo prese la sua concubina e la menò fuori a loro; ed
essi la conobbero, e abusarono di lei tutta la notte fino al
mattino; poi, allo spuntar dell'alba, la lasciaron andare.
26 E quella donna, sul far del giorno, venne a cadere
alla porta di casa dell'uomo presso il quale stava il suo
marito, e quivi rimase finché fu giorno chiaro.
27 Il suo marito, la mattina, si levò, aprì la porta di casa
e uscì per continuare il suo viaggio, quand'ecco la donna, la sua concubina,
giacer distesa alla porta di casa, con le mani sulla soglia.
28 Egli le disse: 'Lèvati, andiamocene!' Ma non ebbe risposta. Allora il
marito la caricò sull'asino, e partì per tornare alla sua dimora.
29 E come fu giunto a casa, si munì d'un coltello, prese
la sua concubina e la divise, membro per membro, in
dodici pezzi, che mandò per tutto il territorio d'Israele.
30 Di guisa che chiunque vide ciò, disse: 'Una cosa
simile non è mai accaduta né s'è mai vista, da quando i
figliuoli d'Israele salirono dal paese d'Egitto, fino al dì
d'oggi! Prendete il fatto a cuore, consigliatevi e parlate'.

Giudici 20 1 Allora tutti i figliuoli d'Israele uscirono, da
Dan fino a Beer-Sceba e al paese di Galaad, e la raunanza si raccolse come
un sol uomo dinanzi all'Eterno, a Mitspa.
2 I capi di tutto il popolo, e tutte le tribù d'Israele si
presentarono nella raunanza del popolo di Dio, in
numero di quattrocentomila fanti, atti a trar la spada.
3 E i figliuoli di Beniamino udirono che i figliuoli
d'Israele eran saliti a Mitspa. I figliuoli d'Israele
dissero: 'Parlate! Com'è stato commesso questo delitto?'
4 Allora il Levita, il marito della donna ch'era stata
uccisa, rispose: 'Io ero giunto con la mia concubina a
Ghibea di Beniamino per passarvi la notte.
5 Ma gli abitanti di Ghibea si levarono contro di me e
attorniarono di notte la casa dove stavo; aveano
l'intenzione d'uccidermi; violentarono la mia concubina, ed ella morì.
6 Io presi la mia concubina, la feci in pezzi, che mandai
per tutto il territorio della eredità d'Israele, perché
costoro han commesso un delitto e una infamia in Israele.
7 Eccovi qui tutti, o figliuoli d'Israele; dite qui il vostro
parere, e che consigliate di fare'.
8 Tutto il popolo si levò come un sol uomo, dicendo:
'Nessun di noi tornerà alla sua tenda, nessun di noi rientrerà in casa sua.
9 E ora ecco quel che faremo a Ghibea: l'assaliremo,
traendo a sorte chi deve cominciare.
10 Prenderemo in tutte le tribù d'Israele dieci uomini su
cento, cento su mille e mille su diecimila, i quali
andranno a cercar dei viveri per il popolo, affinché, al

loro ritorno, Ghibea di Beniamino sia trattata secondo
tutta l'infamia che ha commessa in Israele'.
11 Così tutti gli uomini d'Israele si radunarono contro
quella città, uniti come fossero un sol uomo.
12 E le tribù d'Israele mandarono degli uomini in tutte
le famiglie di Beniamino a dire: 'Che delitto è questo
ch'è stato commesso fra voi?
13 Or dunque consegnateci quegli uomini, quegli
scellerati di Ghibea, perché li mettiamo a morte, e
togliam via il male da Israele'. Ma i figliuoli di
Beniamino non vollero dare ascolto alla voce dei loro
fratelli, i figliuoli d'Israele.
14 E i figliuoli di Beniamino uscirono dalle loro città, e
si radunarono a Ghibea per andare a combattere contro i figliuoli d'Israele.
15 Il censimento che in quel giorno si fece de' figliuoli
di Beniamino usciti dalle città, fu di ventiseimila uomini
atti a trar la spada, senza contare gli abitanti di Ghibea,
che ascendevano al numero di settecento uomini scelti.
16 Fra tutta questa gente c'erano settecento uomini
scelti, ch'erano mancini. Tutti costoro poteano lanciare
una pietra con la fionda ad un capello, senza fallire il colpo.
17 Si fece pure il censimento degli uomini d'Israele,
non compresi quelli di Beniamino; ed erano in numero
di quattrocentomila uomini atti a trar la spada, tutta gente di guerra.
18 E i figliuoli d'Israele si mossero, salirono a Bethel e
consultarono Iddio, dicendo: 'Chi di noi salirà il primo a
combattere contro i figliuoli di Beniamino?' L'Eterno
rispose: 'Giuda salirà il primo'.
19 E l'indomani mattina, i figliuoli d'Israele si misero
in marcia e si accamparono presso Ghibea.
20 E gli uomini d'Israele uscirono per combattere
contro Beniamino, e si disposero in ordine di battaglia
contro di loro, presso Ghibea.
21 Allora i figliuoli di Beniamino s'avanzarono da
Ghibea, e in quel giorno stesero morti al suolo
ventiduemila uomini d'Israele.
22 Il popolo, gli uomini d'Israele, ripresero animo, si
disposero di nuovo in ordine di battaglia, nel luogo ove
s'eran disposti il primo giorno.
23 E i figliuoli d'Israele salirono e piansero davanti
all'Eterno fino alla sera; consultarono l'Eterno, dicendo:
'Debbo io seguitare a combattere contro i figliuoli di
Beniamino mio fratello?' L'Eterno rispose: 'Salite contro di loro'.
24 I figliuoli d'Israele vennero a battaglia coi figliuoli
di Beniamino una seconda volta.
25 E i Beniaminiti una seconda volta usciron da Ghibea
contro di loro, e stesero morti al suolo altri diciottomila
uomini de' figliuoli d'Israele, tutti atti a trar la spada.
26 Allora tutti i figliuoli d'Israele e tutto il popolo
salirono a Bethel, e piansero, e rimasero quivi davanti
all'Eterno, e digiunarono quel dì fino alla sera, e
offrirono olocausti e sacrifizi di azioni di grazie davanti all'Eterno.
27 E i figliuoli d'Israele consultarono l'Eterno - l'arca
del patto di Dio, in quel tempo, era quivi,
28 e Fineas, figliuolo d'Eleazar, figliuolo d'Aaronne, ne
faceva allora il servizio - e dissero: 'Debbo io seguitare
ancora a combattere contro i figliuoli di Beniamino mio
fratello, o debbo cessare?' E l'Eterno rispose: 'Salite,
poiché domani ve li darò nelle mani'.
29 E Israele pose un'imboscata tutt'intorno a Ghibea.
30 I figliuoli d'Israele salirono per la terza volta contro i
figliuoli di Beniamino, e si disposero in ordine di
battaglia presso Ghibea come le altre volte.
31 E i figliuoli di Beniamino, avendo fatto una sortita
contro il popolo, si lasciarono attirare lungi dalla città, e
cominciarono a colpire e ad uccidere, come le altre
volte, alcuni del popolo d'Israele, per le strade, delle
quali una sale a Bethel, e l'altra a Ghibea per la
campagna: ne uccisero circa trenta.
32 Allora i figliuoli di Beniamino dissero: 'Eccoli
sconfitti davanti a noi come la prima volta!' Ma i
figliuoli d'Israele dissero: 'Fuggiamo, e attiriamoli
lungi dalla città sulle strade maestre!'
33 E tutti gli uomini d'Israele abbandonarono la loro
posizione e si disposero in ordine di battaglia a Baal-
Thamar, e l'imboscata d'Israele si slanciò fuori dal
luogo ove si trovava, da Maareh-Ghibea.
34 Diecimila uomini scelti in tutto Israele giunsero
davanti a Ghibea. Il combattimento fu aspro, e i
Beniaminiti non si avvedevano del disastro che stava per colpirli.
35 E l'Eterno sconfisse Beniamino davanti ad Israele; e
i figliuoli d'Israele uccisero quel giorno venticinquemila
e cento uomini di Beniamino, tutti atti a trar la spada.
36 I figliuoli di Beniamino videro che gl'Israeliti eran
battuti. Questi, infatti, avean ceduto terreno a Beniamino, perché
confidavano nella imboscata che avean posta presso Ghibea.
37 Quelli dell'imboscata si gettaron prontamente su
Ghibea; e, avanzatisi, passarono a fil di spada l'intera città.
38 Or v'era un segnale convenuto fra gli uomini
d'Israele e quelli dell'imboscata: questi dovean far
salire dalla città una gran fumata.
39 Gli uomini d'Israele aveano dunque voltate le spalle
nel combattimento; e que' di Beniamino avean
cominciato a colpire e uccidere circa trenta uomini
d'Israele. Essi dicevano: 'Per certo, eccoli sconfitti
davanti a noi come nella prima battaglia!'
40 Ma quando il segnale, la colonna di fumo, cominciò
ad alzarsi dalla città, que' di Beniamino si volsero
indietro, ed ecco che tutta la città saliva in fiamme verso il cielo.
41 Allora gli uomini d'Israele fecero fronte indietro, e
que' di Beniamino furono spaventati, vedendo il
disastro che piombava loro addosso.
42 E voltaron le spalle davanti agli uomini d'Israele, e
presero la via del deserto; ma gli assalitori si misero alle
loro calcagna, e stendevano morti sul posto quelli che uscivano dalle città.
43 Circondarono i Beniaminiti, l'inseguirono, furon loro sopra dovunque si
fermavano, fin dirimpetto a Ghibea dal lato del sol levante.
44 Caddero, de' Beniaminiti, diciottomila uomini, tutta gente di valore.
45 I Beniaminiti voltaron le spalle e fuggiron verso il
deserto, in direzione del masso di Rimmon; e gl'Israeliti
ne mieterono per le strade cinquemila, li inseguirono da
presso fino a Ghideom, e ne colpirono altri duemila.
46 Così, il numero totale de' Beniaminiti che caddero
quel giorno fu di venticinquemila, atti a trar la spada, tutta gente di valore.
47 Seicento uomini, che avean voltato le spalle ed eran
fuggiti verso il deserto in direzione del masso di
Rimmon, rimasero al masso di Rimmon quattro mesi.
48 Poi gl'Israeliti tornarono contro i figliuoli di
Beniamino, li sconfissero mettendoli a fil di spada, dagli
abitanti delle città al bestiame, a tutto quel che capitava
loro; e dettero alle fiamme tutte le città che trovarono.

Giudici 21 1 Or gli uomini d'Israele avean giurato a
Mitspa, dicendo: 'Nessuno di noi darà la sua
figliuola in moglie a un Beniaminita'.
2 E il popolo venne a Bethel, dove rimase fino alla sera
in presenza di Dio, e alzando la voce, pianse dirottamente, e disse:
3 'O Eterno, o Dio d'Israele, perché mai è avvenuto
questo in Israele che oggi, ci sia in Israele una tribù di meno?'
4 Il giorno seguente, il popolo si levò di buon mattino,
costruì quivi un altare, e offerse olocausti e sacrifizi di azioni di grazie.
5 E i figliuoli d'Israele dissero: 'Chi è, fra tutte le tribù

d'Israele, che non sia salito alla raunanza davanti
all'Eterno?' - Poiché avean fatto questo giuramento
solenne relativamente a chi non fosse salito in presenza
dell'Eterno a Mitspa: 'Quel tale dovrà esser messo a morte'.
6 I figliuoli d'Israele si pentivano di quel che avean
fatto a Beniamino loro fratello, e dicevano: 'Oggi è stata
soppressa una tribù d'Israele.
7 Come faremo a procurar delle donne ai superstiti,
giacché abbiam giurato nel nome dell'Eterno di non dar
loro in moglie alcuna delle nostre figliuole?'
8 - Dissero dunque: 'Qual è fra le tribù d'Israele quella
che non è salita in presenza dell'Eterno a Mitspa?' E
ecco che nessuno di Jabes in Galaad era venuto al campo, alla raunanza;
9 poiché, fatto il censimento del popolo, si trovò che
quivi non v'era alcuno degli abitanti di Jabes in Galaad.
10 Allora la raunanza mandò là dodicimila uomini dei
più valorosi, e diede loro quest'ordine: 'Andate, e
mettete a fil di spada gli abitanti di Jabes in Galaad, con le donne e i bambini.
11 E farete questo: voterete allo sterminio ogni maschio
e ogni donna che abbia avuto relazioni carnali con uomo'.
12 E quelli trovarono, fra gli abitanti di Jabes in Galaad,
quattrocento fanciulle che non aveano avuto relazioni
carnali con uomo, e le menarono al campo, a Sciloh,
che è nel paese di Canaan.
13 Tutta la raunanza inviò de' messi per parlare ai
figliuoli di Beniamino che erano al masso di Rimmon e
per proclamar loro la pace.
14 Allora i Beniaminiti tornarono e furon loro date le
donne a cui era stata risparmiata la vita fra le donne di
Jabes in Galaad; ma non ve ne fu abbastanza per tutti.
15 Il popolo dunque si pentiva di quel che avea fatto a
Beniamino, perché l'Eterno aveva aperta una breccia fra le tribù d'Israele.
16 E gli anziani della raunanza dissero: 'Come faremo a
procurar delle donne ai superstiti, giacché le donne
Beniaminite sono state distrutte?' Poi dissero:
17 'Quelli che sono scampati posseggano ciò che
apparteneva a Beniamino, affinché non sia soppressa una tribù in Israele.
18 Ma noi non possiamo dar loro delle nostre figliuole
in moglie'. Poiché i figliuoli d'Israele avean giurato,
dicendo: 'Maledetto chi darà una moglie a Beniamino!'
19 E dissero: 'Ecco, ogni anno si fa una festa in onore
dell'Eterno a Sciloh, ch'è al nord di Bethel, a oriente
della strada che sale da Bethel a Sichem, e al mezzogiorno di Lebna'.
20 E diedero quest'ordine ai figliuoli di Beniamino:
'Andate, fate un'imboscata nelle vigne;
21 state attenti, e quando le figliuole di Sciloh usciranno
per danzare in coro, sbucherete dalle vigne, rapirete
ciascuno una delle figliuole di Sciloh per farne vostra
moglie, e ve ne andrete nel paese di Beniamino.
22 E quando i loro padri o i loro fratelli verranno a
querelarsi con noi, noi diremo loro: 'Datecele, per
favore, giacché in questa guerra non abbiam preso una
donna per uno; né siete voi che le avete date loro; nel
qual caso, voi sareste colpevoli'.
23 E i figliuoli di Beniamino fecero a quel modo: si
presero delle mogli, secondo il loro numero, fra le
danzatrici; le rapirono, poi partirono e tornarono nella
loro eredità, riedificarono le città e vi stabilirono la loro dimora.
24 In quel medesimo tempo, i figliuoli d'Israele se ne
andarono di là, ciascuno nella sua tribù e nella sua
famiglia, e ognuno tornò di là nella sua eredità.
25 In quel tempo, non v'era re in Israele; ognun facea
quel che gli pareva meglio.

26 MARZO

ISRAELE COME UNA MONARCHIA

SAMUELE PORTA AVANTI LA TRANSIZIONE

1 Samuele 1 1 V'era un uomo di Ramathaim-Tsofim, della
contrada montuosa di Efraim, che si chiamava Elkana, figliuolo di Jeroham,
figliuolo d'Elihu, figliuolo di Tohu, figliuolo di Tsuf, Efraimita.
2 Aveva due mogli: una per nome Anna, e l'altra per
nome Peninna. Peninna avea de' figliuoli, ma Anna non ne aveva.
3 E quest'uomo, ogni anno, saliva dalla sua città per
andare ad adorar l'Eterno degli eserciti e ad offrirgli dei
sacrifizi a Sciloh; e quivi erano i due figliuoli di Eli,
Hofni e Fineas, sacerdoti dell'Eterno.
4 Quando venne il giorno, Elkana offerse il sacrifizio, e diede a Peninna, sua
moglie, e a tutti i figliuoli e a tutte le figliuole di lei le loro parti;
5 ma ad Anna diede una parte doppia, perché amava
Anna, benché l'Eterno l'avesse fatta sterile.
6 E la rivale mortificava continuamente Anna affin
d'inasprirla perché l'Eterno l'avea fatta sterile.
7 Così avveniva ogni anno; ogni volta che Anna saliva
alla casa dell'Eterno, Peninna la mortificava a quel
modo; ond'ella piangeva e non mangiava più.
8 Elkana, suo marito, le diceva: 'Anna, perché piangi?
Perché non mangi? Perché è triste il cuor tuo? Non ti
valgo io più di dieci figliuoli?'
9 E, dopo ch'ebbero mangiato e bevuto a Sciloh, Anna
si levò (il sacerdote Eli stava in quell'ora seduto sulla
sua sedia all'entrata del tempio dell'Eterno);
10 ella avea l'anima piena di amarezza, e pregò l'Eterno
piangendo dirottamente.
11 E fece un voto, dicendo: 'O Eterno degli eserciti! se
hai riguardo all'afflizione della tua serva, e ti ricordi di
me, e non dimentichi la tua serva, e dai alla tua serva un
figliuolo maschio, io lo consacrerò all'Eterno per tutti i
giorni della sua vita, e il rasoio non passerà sulla sua testa'.
12 E, com'ella prolungava la sua preghiera dinanzi
all'Eterno, Eli stava osservando la bocca di lei.
13 Anna parlava in cuor suo; e si movevano soltanto le sue labbra ma non si
sentiva la sua voce; onde Eli credette ch'ella fosse ubriaca;
14 e le disse: 'Quanto durerà cotesta tua ebbrezza? Va'
a smaltire il tuo vino!'
15 Ma Anna, rispondendo, disse: 'No, signor mio, io
sono una donna tribolata nello spirito, e non ho bevuto
né vino né bevanda alcoolica, ma stavo spandendo
l'anima mia dinanzi all'Eterno.
16 Non prender la tua serva per una donna da nulla;
perché l'eccesso del mio dolore e della tristezza mia
m'ha fatto parlare fino adesso'.
17 Ed Eli replicò: 'Va' in pace, e l'Iddio d'Israele
esaudisca la preghiera che gli hai rivolta!'
18 Ella rispose: 'Possa la tua serva trovar grazia agli
occhi tuoi!' Così la donna se ne andò per la sua via,
mangiò, e il suo sembiante non fu più quello di prima.
19 L'indomani, ella e suo marito, alzatisi di buon'ora, si
prostrarono dinanzi all'Eterno; poi partirono e
ritornarono a casa loro a Rama. Elkana conobbe Anna,
sua moglie, e l'Eterno si ricordò di lei.
20 Nel corso dell'anno, Anna concepì e partorì un figliuolo, al quale pose
nome Samuele, 'perché', disse, 'l'ho chiesto all'Eterno'.
21 E quell'uomo, Elkana, salì con tutta la sua famiglia per andare a offrire
all'Eterno il sacrifizio annuo e a sciogliere il suo voto.

22 Ma Anna non salì, e disse a suo marito: 'Io non
salirò finché il bambino non sia divezzato; allora lo
condurrò, perché sia presentato dinanzi all'Eterno e
quivi rimanga per sempre'.
23 Elkana, suo marito, le rispose: 'Fa' come ti par bene;
rimani finché tu l'abbia divezzato, purché l'Eterno
adempia la sua parola!' Così la donna rimase a casa, e
allattò il suo figliuolo fino al momento di divezzarlo.
24 E quando l'ebbe divezzato, lo menò seco, e prese tre
giovenchi, un efa di farina e un otre di vino; e lo menò
nella casa dell'Eterno a Sciloh. Il fanciullo era ancora piccolino.
25 Elkana ed Anna immolarono il giovenco, e
menarono il fanciullo ad Eli.
26 E Anna gli disse: 'Signor mio! Com'è vero che vive
l'anima tua, o mio signore, io son quella donna che
stava qui vicina a te, a pregare l'Eterno.
27 Pregai per aver questo fanciullo; e l'Eterno mi ha
concesso quel che io gli avevo domandato.
28 E, dal canto mio, lo dono all'Eterno; e finché gli
durerà la vita, egli sarà donato all'Eterno'. E si
prostraron quivi dinanzi all'Eterno.

1 Samuele 2 1 Allora Anna pregò, e disse: Il mio cuore esulta
nell'Eterno, l'Eterno mi ha dato una forza
vittoriosa, la mia bocca s'apre contro i miei
nemici perché gioisco per la liberazione che tu m'hai concessa.
2 Non v'è alcuno che sia santo come l'Eterno, poiché
non v'è altro Dio fuori di te; né v'è ròcca pari all'Iddio nostro.
3 Non parlate più con tanto orgoglio; non esca più
l'arroganza dalla vostra bocca; poiché l'Eterno è un Dio
che sa tutto, e da lui son pesate le azioni dell'uomo.
4 L'arco dei potenti è spezzato, e i deboli son cinti di forza.
5 Quei ch'eran satolli s'allogano per aver del pane, e
quei che pativan la fame non la patiscono più; perfin la
sterile partorisce sette volte, mentre quella che avea
molti figli diventa fiacca.
6 L'Eterno fa morire e fa vivere; fa scendere nel
soggiorno de' morti e ne fa risalire.
7 L'Eterno fa impoverire ed arricchisce, egli abbassa ed anche innalza.
8 Rileva il misero dalla polvere e trae su il povero dal
letame, per farli sedere coi principi, per farli eredi di un
trono di gloria; poiché le colonne della terra son
dell'Eterno, e sopra queste Egli ha posato il mondo.
9 Egli veglierà sui passi de' suoi fedeli, ma gli empi
periranno nelle tenebre; poiché l'uomo non trionferà per la sua forza.
10 Gli avversari dell'Eterno saran frantumati. Egli
tonerà contr'essi dal cielo; l'Eterno giudicherà gli
estremi confini della terra, darà forza al suo re, farà
grande la potenza del suo unto.
11 Elkana se ne andò a casa sua a Rama, e il fanciullo
rimase a servire l'Eterno sotto gli occhi del sacerdote Eli.
12 Or i figliuoli di Eli erano uomini scellerati; non conoscevano l'Eterno.
13 Ed ecco qual era il modo d'agire di questi sacerdoti
riguardo al popolo: quando qualcuno offriva un
sacrifizio, il servo del sacerdote veniva, nel momento in
cui si faceva cuocere la carne, avendo in mano una forchetta a tre punte;
14 la piantava nella caldaia o nel paiuolo o nella pentola
o nella marmitta; e tutto quello che la forchetta tirava
su, il sacerdote lo pigliava per sé. Così facevano a tutti
gl'Israeliti, che andavano là, a Sciloh.
15 E anche prima che si fosse fatto fumare il grasso, il
servo del sacerdote veniva, e diceva all'uomo che
faceva il sacrifizio: 'Dammi della carne da fare
arrostire, per il sacerdote; giacché egli non accetterà da
te carne cotta, ma cruda'.
16 E se quell'uomo gli diceva: 'Si faccia, prima di tutto,
fumare il grasso; poi prenderai quel che vorrai', egli
rispondeva: 'No, me la devi dare ora; altrimenti la prenderò per forza!'
17 Il peccato dunque di que' giovani era grande
oltremodo agli occhi dell'Eterno, perché la gente
sprezzava le offerte fatte all'Eterno.
18 Ma Samuele faceva il servizio nel cospetto
dell'Eterno; era giovinetto, e cinto d'un efod di lino.
19 Sua madre gli faceva ogni anno una piccola tonaca, e
gliela portava quando saliva con suo marito ad offrire il sacrifizio annuale.
20 Eli benedisse Elkana e sua moglie, dicendo:
'L'Eterno ti dia prole da questa donna, in luogo del
dono ch'ella ha fatto all'Eterno!' E se ne tornarono a casa loro.
21 E l'Eterno visitò Anna, la quale concepì e partorì tre
figliuoli e due figliuole. E il giovinetto Samuele cresceva presso l'Eterno.
22 Or Eli era molto vecchio e udì tutto quello che i suoi
figliuoli facevano a tutto Israele, e come si giacevano
con le donne che eran di servizio all'ingresso della tenda di convegno.
23 E disse loro: 'Perché fate tali cose? poiché odo tutto
il popolo parlare delle vostre malvage azioni.
24 Non fate così, figliuoli miei, poiché quel che odo di
voi non è buono; voi inducete a trasgressione il popolo di Dio.
25 Se un uomo pecca contro un altr'uomo, Iddio lo
giudica; ma, se pecca contro l'Eterno, chi intercederà
per lui?' Quelli però non diedero ascolto alla voce del
padre loro, perché l'Eterno li volea far morire.
26 Intanto, il giovinetto Samuele continuava a crescere,
ed era gradito così all'Eterno come agli uomini.
27 Or un uomo di Dio venne da Eli e gli disse: 'Così
parla l'Eterno: Non mi sono io forse rivelato alla casa di
tuo padre, quand'essi erano in Egitto al servizio di Faraone?
28 Non lo scelsi io forse, fra tutte le tribù d'Israele,
perché fosse mio sacerdote, salisse al mio altare,
bruciasse il profumo e portasse l'efod in mia presenza?
E non diedi io forse alla casa di tuo padre tutti i sacrifizi
dei figliuoli d'Israele, fatti mediante il fuoco?
29 E allora perché calpestate i miei sacrifizi e le mie
oblazioni che ho comandato mi siano offerti nella mia
dimora? E come mai onori i tuoi figliuoli più di me, e
v'ingrassate col meglio di tutte le oblazioni d'Israele, mio popolo?
30 Perciò, così dice l'Eterno, l'Iddio d'Israele: Io avevo
dichiarato che la tua casa e la casa di tuo padre
sarebbero al mio servizio, in perpetuo; ma ora l'Eterno
dice: Lungi da me tal cosa! Poiché io onoro quelli che
m'onorano, e quelli che mi sprezzano saranno avviliti.
31 Ecco, i giorni vengono, quand'io troncherò il tuo
braccio e il braccio della casa di tuo padre, in guisa che
non vi sarà in casa tua alcun vecchio.
32 E vedrai lo squallore nella mia dimora, mentre
Israele sarà ricolmo di beni, e non vi sarà più mai alcun
vecchio nella tua casa.
33 E quello de' tuoi che lascerò sussistere presso il mio
altare, rimarrà per consumarti gli occhi e illanguidirti il
cuore; e tutti i nati e cresciuti in casa tua morranno nel fior degli anni.
34 E ti servirà di segno quello che accadrà ai tuoi
figliuoli, Hofni e Fineas: ambedue morranno in uno stesso giorno.
35 Io mi susciterò un sacerdote fedele, che agirà
secondo il mio cuore e secondo l'anima mia; io gli
edificherò una casa stabile, ed egli sarà al servizio del
mio unto per sempre.
36 E chiunque rimarrà della tua casa verrà a prostrarsi
davanti a lui per avere una moneta d'argento e un tozzo
di pane, e dirà: - Ammettimi, ti prego, a fare alcuno de'
servigi del sacerdozio perch'io abbia un boccon di pane
da mangiare'. -

27 MARZO

1 Samuele 3 1 Or il giovinetto Samuele serviva all'Eterno sotto
gli occhi di Eli. La parola dell'Eterno era rara, a
quei tempi, e le visioni non erano frequenti.
2 In quel medesimo tempo, Eli, la cui vista cominciava
a intorbidarsi in guisa ch'egli non ci poteva vedere, se
ne stava un giorno coricato nel suo luogo consueto;
3 la lampada di Dio non era ancora spenta, e Samuele
era coricato nel tempio dell'Eterno dove si trovava l'arca di Dio.
4 E l'Eterno chiamò Samuele, il quale rispose: 'Eccomi!'
5 e corse da Eli e disse: 'Eccomi, poiché tu m'hai
chiamato'. Eli rispose: 'Io non t'ho chiamato, torna a
coricarti'. Ed egli se ne andò a coricarsi.
6 L'Eterno chiamò di nuovo Samuele. E Samuele
s'alzò, andò da Eli e disse: 'Eccomi, poiché tu m'hai
chiamato'. E quegli rispose: 'Figliuol mio, io non t'ho
chiamato; torna a coricarti'.
7 Or Samuele non conosceva ancora l'Eterno, e la
parola dell'Eterno non gli era ancora stata rivelata.
8 L'Eterno chiamò di bel nuovo Samuele, per la terza
volta. Ed egli s'alzò, andò da Eli e disse: 'Eccomi,
poiché tu m'hai chiamato'. Allora Eli comprese che
l'Eterno chiamava il giovinetto.
9 Ed Eli disse a Samuele: 'Va' a coricarti; e, se sarai
chiamato ancora, dirai: 'Parla, o Eterno, poiché il tuo
servo ascolta'. Samuele andò dunque a coricarsi al suo posto.
10 E l'Eterno venne, si tenne lì presso, e chiamò come
le altre volte: 'Samuele, Samuele!' Samuele rispose:
'Parla, poiché il tuo servo ascolta'.
11 Allora l'Eterno disse a Samuele: 'Ecco, io sto per
fare in Israele una cosa tale che chi l'udrà ne avrà
intronati ambedue gli orecchi.
12 In quel giorno io metterò ad effetto contro ad Eli, dal
principio fino alla fine, tutto ciò che ho detto circa la sua casa.
13 Gli ho predetto che avrei esercitato i miei giudizi
sulla casa di lui in perpetuo, a cagione della iniquità
ch'egli ben conosce, poiché i suoi figli hanno attratto su
di sé la maledizione, ed egli non li ha repressi.
14 Perciò io giuro alla casa d'Eli che l'iniquità della
casa d'Eli non sarà mai espiata né con sacrifizi né con oblazioni'.
15 Samuele rimase coricato sino alla mattina, poi aprì le
porte della casa dell'Eterno. Egli temeva di raccontare ad Eli la visione.
16 Ma Eli chiamò Samuele e disse: 'Samuele, figliuol
mio!' Egli rispose: 'Eccomi'.
17 Ed Eli: 'Qual è la parola ch'Egli t'ha detta? Ti prego,
non me la celare! Iddio ti tratti col massimo rigore, se
mi nascondi qualcosa di tutto quello ch'Egli t'ha detto'.
18 Samuele allora gli raccontò tutto, senza celargli
nulla. Ed Eli disse: 'Egli è l'Eterno: faccia quello che gli parrà bene'.
19 Samuele intanto cresceva, e l'Eterno era con lui e
non lasciò cader a terra alcuna delle parole di lui.
20 Tutto Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, riconobbe
che Samuele era stabilito profeta dell'Eterno.
21 L'Eterno continuò ad apparire a Sciloh, poiché a
Sciloh l'Eterno si rivelava a Samuele mediante la sua
parola, e la parola di Samuele era rivolta a tutto Israele.

1 Samuele 4 1 Or Israele uscì contro i Filistei per dar battaglia, e
si accampò presso Eben-Ezer; i Filistei erano accampati presso Afek.
2 I Filistei si schierarono in battaglia in faccia ad
Israele; e, impegnatosi il combattimento, Israele fu
sconfitto dai Filistei, che uccisero sul campo di battaglia
circa quattromila uomini.
3 Quando il popolo fu tornato nell'accampamento, gli
anziani d'Israele dissero: 'Perché l'Eterno ci ha egli
oggi sconfitti davanti ai Filistei? Andiamo a prendere a
Sciloh l'arca del patto dell'Eterno, e venga essa in
mezzo a noi e ci salvi dalle mani de' nostri nemici!'
4 Il popolo quindi mandò gente a Sciloh, e di là fu
portata l'arca del patto dell'Eterno degli eserciti, il
quale sta fra i cherubini; e i due figliuoli di Eli, Hofni e
Fineas, erano là, con l'arca del patto di Dio.
5 E quando l'arca del patto dell'Eterno entrò nel campo,
tutto Israele diè in grandi grida di gioia, sì che ne rimbombò la terra.
6 I Filistei, all'udire quelle alte grida, dissero: 'Che
significano queste grandi grida nel campo degli Ebrei?'
E seppero che l'arca dell'Eterno era arrivata nell'accampamento.
7 E i Filistei ebbero paura, perché dicevano: 'Dio è
venuto nell'accampamento'. Ed esclamarono: 'Guai a
noi! poiché non era così nei giorni passati.
8 Guai a noi! Chi ci salverà dalle mani di questi dèi
potenti? Questi son gli dèi che colpiron gli Egiziani
d'ogni sorta di piaghe nel deserto.
9 Siate forti, Filistei, e comportatevi da uomini, onde
non abbiate a diventare schiavi degli Ebrei, com'essi
sono stati schiavi vostri! Conducetevi da uomini, e combattete!'
10 I Filistei dunque combatterono, e Israele fu sconfitto,
e ciascuno se ne fuggì nella sua tenda. La rotta fu
enorme, e caddero, d'Israele, trentamila fanti.
11 L'arca di Dio fu presa, e i due figliuoli d'Eli, Hofni e Fineas, morirono.
12 Un uomo di Beniamino, fuggito dal campo di
battaglia, giunse correndo a Sciloh quel medesimo
giorno, con le vesti stracciate e la testa coperta di terra.
13 Al suo arrivo, ecco che Eli stava sull'orlo della
strada, seduto sul suo seggio, aspettando ansiosamente,
perché gli tremava il cuore per l'arca di Dio. E come
quell'uomo entrò nella città portando la nuova, un grido
si levò da tutta la città.
14 Ed Eli, udendo lo strepito delle grida, disse: 'Che
significa il chiasso di questo tumulto?' E quell'uomo
andò in fretta a portar la nuova ad Eli.
15 Or Eli avea novantott'anni; la vista gli era venuta
meno, sicché non potea vedere.
16 Quell'uomo gli disse: 'Son io che vengo dal campo
di battaglia e che ne son fuggito oggi'. Ed Eli disse:
'Com'è andata la cosa, figliuol mio?'
17 E colui che portava la nuova, rispondendo, disse:
'Israele è fuggito d'innanzi ai Filistei; e v'è stata una
grande strage fra il popolo; anche i tuoi due figliuoli,
Hofni e Fineas, sono morti, e l'arca di Dio è stata presa'.
18 E come ebbe mentovato l'arca di Dio, Eli cadde dal
suo seggio all'indietro, allato alla porta, si ruppe la
nuca, e morì, perché era un uomo vecchio e pesante. Era
stato giudice d'Israele quarant'anni.
19 La nuora di lui, moglie di Fineas, era incinta e
prossima al parto; quando udì la nuova che l'arca di Dio
era presa e che il suo suocero e il suo marito erano
morti, si curvò e partorì, perché sorpresa a un tratto dai dolori.
20 E nel punto che stava per morire, le donne che
l'assistevano le dissero: 'Non temere, poiché hai
partorito un figliuolo'. Ma ella non rispose e non ne fece caso.
21 E al suo bambino pose nome Icabod, dicendo: 'La
gloria ha esulato da Israele', perché l'arca di Dio era
stata presa, e a motivo del suo suocero e del suo marito.
22 E disse: 'La gloria ha esulato da Israele, perché
l'arca di Dio è stata presa'.

1 Samuele 5 1 I Filistei, dunque, presero l'arca di Dio, e la
trasportarono da Eben-Ezer a Asdod;
2 presero l'arca di Dio, la portarono nella casa di
Dagon, e la posarono allato a Dagon.

3 E il giorno dopo, gli Asdodei alzatisi di buon'ora
trovarono Dagon caduto con la faccia a terra, davanti
all'arca dell'Eterno. Presero Dagon e lo rimisero al suo posto.
4 Il giorno dopo, alzatisi di buon'ora, trovarono che
Dagon era di nuovo caduto con la faccia a terra, davanti
all'arca dell'Eterno; la testa e ambedue le mani di
Dagon giacevano mozzate sulla soglia, e non gli restava più che il tronco.
5 Perciò, fino al dì d'oggi, i sacerdoti di Dagon e tutti
quelli che entrano nella casa di Dagon a Asdod non
pongono il piede sulla soglia.
6 Poi la mano dell'Eterno si aggravò su quei di Asdod,
portò fra loro la desolazione, e li colpì di emorroidi, a
Asdod e nel suo territorio.
7 E quando quelli di Asdod videro che così avveniva,
dissero: 'L'arca dell'Iddio d'Israele non rimarrà presso
di noi, poiché la mano di lui è dura su noi e su Dagon, nostro dio'.
8 Mandaron quindi a convocare presso di loro tutti i
principi dei Filistei, e dissero: 'Che faremo dell'arca
dell'Iddio d'Israele?' I principi risposero: 'Si trasporti
l'arca dell'Iddio d'Israele a Gath'.
9 E trasportaron quivi l'arca dell'Iddio d'Israele. E
come l'ebbero trasportata, la mano dell'Eterno si volse
contro la città, e vi fu una immensa costernazione.
L'Eterno colpì gli uomini della città, piccoli e grandi, e
un flagello d'emorroidi scoppiò fra loro.
10 Allora mandarono l'arca di Dio a Ekron. E come
l'arca di Dio giunse a Ekron, que' di Ekron
cominciarono a gridare, dicendo: 'Hanno trasportato
l'arca dell'Iddio d'Israele da noi, per far morire noi e il nostro popolo!'
11 Mandaron quindi a convocare tutti i principi dei
Filistei, e dissero: 'Rimandate l'arca dell'Iddio
d'Israele; torni essa al suo posto, e non faccia morir noi
e il nostro popolo!' Poiché tutta la città era in preda a un
terrore di morte, e la mano di Dio s'aggravava
grandemente su di essa.
12 Quelli che non morivano eran colpiti d'emorroidi, e
le grida della città salivano fino al cielo.

1 Samuele 6 1 L'arca dell'Eterno rimase nel paese dei Filistei sette mesi.
2 Poi i Filistei chiamarono i sacerdoti e
gl'indovini, e dissero: 'Che faremo dell'arca
dell'Eterno? Insegnateci il modo di rimandarla al suo luogo'.
3 E quelli risposero: 'Se rimandate l'arca dell'Iddio
d'Israele, non la rimandate senza nulla, ma fategli ad
ogni modo un'offerta di riparazione; allora guarirete, e
così saprete perché la sua mano non abbia cessato d'aggravarsi su voi'.
4 Essi chiesero: 'Quale offerta di riparazione gli
offriremo noi?' Quelli risposero: 'Cinque emorroidi
d'oro e cinque topi d'oro, secondo il numero dei
principi dei Filistei; giacché una stessa piaga ha colpito
voi e i vostri principi.
5 Fate dunque delle figure delle vostre emorroidi e delle
figure dei topi che vi devastano il paese, e date gloria
all'Iddio d'Israele; forse egli cesserà d'aggravare la sua
mano su voi, sui vostri dèi e sul vostro paese.
6 E perché indurereste il cuor vostro come gli Egiziani e
Faraone indurarono il cuor loro? Dopo ch'Egli ebbe
spiegato contro ad essi la sua potenza, gli Egiziani non
lasciarono essi partire gl'Israeliti, sì che questi poterono andarsene?
7 Or dunque fatevi un carro nuovo, e prendete due
vacche che allattino e che non abbian mai portato giogo;
attaccate al carro le vacche, e riconducete nella stalla i loro vitelli.
8 Poi prendete l'arca dell'Eterno e mettetela sul carro; e
accanto ad essa ponete, in una cassetta, i lavori d'oro
che presentate all'Eterno come offerta di riparazione; e
lasciatela, sì che se ne vada.
9 E state a vedere: se sale per la via che mena al suo
paese, verso Beth-Scemesh, vuol dire che l'Eterno è
quegli che ci ha fatto questo gran male; se no, sapremo
che, non la sua mano ci ha percossi, ma che questo ci è avvenuto per caso'.
10 Quelli dunque fecero così; presero due vacche che
allattavano, le attaccarono al carro, e chiusero nella stalla i vitelli.
11 Poi misero sul carro l'arca dell'Eterno e la cassetta
coi topi d'oro e le figure delle emorroidi.
12 Le vacche presero direttamente la via che mena a
Beth-Scemesh; seguiron sempre la medesima strada,
muggendo mentre andavano, e non piegarono né a
destra né a sinistra. I principi dei Filistei tennero loro
dietro, sino ai confini di Beth-Scemesh.
13 Ora quei di Beth-Scemesh mietevano il grano nella
valle; e alzando gli occhi videro l'arca, e si rallegrarono vedendola.
14 Il carro, giunto al campo di Giosuè di Beth-Scemesh,
vi si fermò. C'era quivi una gran pietra; essi spaccarono
il legname del carro, e offrirono le vacche in olocausto all'Eterno.
15 I Leviti deposero l'arca dell'Eterno e la cassetta che
le stava accanto e conteneva gli oggetti d'oro, e misero
ogni cosa sulla gran pietra; e, in quello stesso giorno,
quei di Beth-Scemesh offrirono olocausti e presentarono sacrifizi all'Eterno.
16 I cinque principi dei Filistei, veduto ciò, tornarono il
medesimo giorno a Ekron.
17 Questo è il numero delle emorroidi d'oro che i
Filistei presentarono all'Eterno come offerta di
riparazione; una per Asdod, una per Gaza, una per
Askalon, una per Gath, una per Ekron.
18 E de' topi d'oro ne offriron tanti quante erano le città
dei Filistei appartenenti ai cinque principi, dalle città
murate ai villaggi di campagna che si estendono fino
alla gran pietra sulla quale fu posata l'arca dell'Eterno,
e che sussiste anche al dì d'oggi nel campo di Giosuè, il Beth-scemita.
19 L'Eterno colpì que' di Beth-Scemesh, perché aveano
portato gli sguardi sull'arca dell'Eterno; colpì settanta
uomini del popolo. Il popolo fece cordoglio, perché
l'Eterno l'avea colpito d'una gran piaga.
20 E quelli di Beth-Scemesh dissero: 'Chi può
sussistere in presenza dell'Eterno, di questo Dio santo?
E da chi salirà l'arca, partendo da noi?'.
21 E spedirono de' messi agli abitanti di Kiriath-Jearim
per dir loro: 'I Filistei hanno ricondotto l'arca
dell'Eterno; scendete e menatela su fra voi'.

1 Samuele 7 1 Que' di Kiriath-Jearim vennero, menarono su
l'arca dell'Eterno, e la trasportarono in casa di
Abinadab, sulla collina, e consacrarono il suo
figliuolo Eleazar, perché custodisse l'arca dell'Eterno.
2 Ora dal giorno che l'arca era stata collocata a Kiriath-
Jearim era passato molto tempo; vent'anni erano
trascorsi e tutta la casa d'Israele sospirava, anelando all'Eterno.
3 Allora Samuele parlò a tutta la casa d'Israele dicendo:
'Se tornate all'Eterno con tutto il vostro cuore, togliete
di mezzo a voi gli dèi stranieri e gl'idoli di Astarte,
volgete risolutamente il cuor vostro verso l'Eterno, e
servite a lui solo; ed egli vi libererà dalle mani dei Filistei'.
4 E i figliuoli d'Israele tolsero via gl'idoli di Baal e di
Astarte, e servirono all'Eterno soltanto.
5 Poi Samuele disse: 'Radunate tutto Israele a Mitspa, e
io pregherò l'Eterno per voi'.
6 Ed essi si adunarono a Mitspa, attinsero dell'acqua e
la sparsero davanti all'Eterno, e digiunarono quivi quel
giorno, e dissero: 'Abbiamo peccato contro l'Eterno'. E
Samuele fece la funzione di giudice d'Israele a Mitspa.
7 Quando i Filistei seppero che i figliuoli d'Israele
s'erano adunati a Mitspa, i principi loro salirono contro

Israele. La qual cosa avendo udita i figliuoli d'Israele,
ebbero paura dei Filistei,
8 e dissero a Samuele: 'Non cessare di gridar per noi
all'Eterno, all'Iddio nostro, affinché ci liberi dalle mani dei Filistei'.
9 E Samuele prese un agnello di latte e l'offerse intero
in olocausto all'Eterno; e gridò all'Eterno per Israele, e l'Eterno l'esaudì.
10 Ora mentre Samuele offriva l'olocausto, i Filistei
s'avvicinarono per assalire Israele; ma l'Eterno tuonò
quel giorno con gran fracasso contro i Filistei, e li mise
in rotta, talché furono sconfitti dinanzi a Israele.
11 Gli uomini d'Israele uscirono da Mitspa, inseguirono
i Filistei, e li batterono fin sotto Beth-Car.
12 Allora Samuele prese una pietra, la pose tra Mitspa e
Scen, e la chiamò Eben-Ezer, dicendo: 'Fin qui l'Eterno ci ha soccorsi'.
13 I Filistei furono umiliati, e non tornaron più ad
invadere il territorio d'Israele; e la mano dell'Eterno fu
contro i Filistei per tutto il tempo di Samuele.
14 Le città che i Filistei aveano prese ad Israele,
tornarono ad Israele, da Ekron fino a Gath. Israele
liberò il loro territorio dalle mani dei Filistei. E vi fu
pace fra Israele e gli Amorei.
15 E Samuele fu giudice d'Israele per tutto il tempo della sua vita.
16 Egli andava ogni anno a fare il giro di Bethel, di
Ghilgal e di Mitspa, ed esercitava il suo ufficio di
giudice d'Israele in tutti quei luoghi.
17 Poi tornava a Rama, dove stava di casa; quivi
fungeva da giudice d'Israele, e quivi edificò un altare all'Eterno.

28 MARZO

SAUL DESIGNATO RE

1 Samuele 8 1 Or quando Samuele fu diventato vecchio costituì
giudici d'Israele i suoi figliuoli.
2 Il suo figliuolo primogenito si chiamava Joel, e
il secondo Abia, e faceano le funzioni di giudici a Beer-Sceba.
3 I suoi figliuoli però non seguivano le sue orme, ma si
lasciavano sviare dalla cupidigia, accettavano regali e
pervertivano la giustizia.
4 Allora tutti gli anziani d'Israele si radunarono,
vennero da Samuele a Rama, e gli dissero:
5 'Ecco, tu sei oramai vecchio, e i tuoi figliuoli non
seguono le tue orme; or dunque stabilisci su di noi un re
che ci amministri la giustizia, come l'hanno tutte le nazioni'.
6 A Samuele dispiacque questo lor dire: 'Dacci un re
che amministri la giustizia fra noi'; e Samuele pregò l'Eterno.
7 E l'Eterno disse a Samuele: 'Da' ascolto alla voce del
popolo in tutto quello che ti dirà, poiché essi hanno
rigettato non te, ma me, perch'io non regni su di loro.
8 Agiscono con te come hanno sempre agito dal giorno
che li feci salire dall'Egitto a oggi: m'hanno
abbandonato per servire altri dèi.
9 Ora dunque da' ascolto alla loro voce; abbi cura però
di avvertirli solennemente e di far loro ben conoscere
qual sarà il modo d'agire del re che regnerà su di loro'.
10 Samuele riferì tutte le parole dell'Eterno al popolo
che gli domandava un re.
11 E disse: 'Questo sarà il modo d'agire del re che
regnerà su di voi. Egli prenderà i vostri figliuoli e li
metterà sui suoi carri e fra i suoi cavalieri, e dovranno
correre davanti al suo carro;
12 se ne farà de' capitani di migliaia e de' capitani di
cinquantine; li metterà ad arare i suoi campi, a mieter le
sue biade, a fabbricare i suoi ordigni di guerra e gli
attrezzi de' suoi carri.
13 Prenderà le vostre figliuole per farsene delle
profumiere, delle cuoche, delle fornaie.
14 Prenderà i vostri campi, le vostre vigne, i vostri
migliori uliveti per darli ai suoi servitori.
15 Prenderà la decima delle vostre semente e delle
vostre vigne per darla ai suoi eunuchi e ai suoi servitori.
16 Prenderà i vostri servi, le vostre serve, il fiore della
vostra gioventù e i vostri asini per adoprarli ne' suoi lavori.
17 Prenderà la decima de' vostri greggi, e voi sarete suoi schiavi.
18 E allora griderete per cagione del re che vi sarete
scelto, ma in quel giorno l'Eterno non vi risponderà'.
19 Il popolo rifiutò di dare ascolto alle parole di
Samuele, e disse: 'No! ci sarà un re su di noi;
20 e anche noi saremo come tutte le nazioni; il nostro re
amministrerà la giustizia fra noi, marcerà alla nostra
testa e condurrà le nostre guerre'.
21 Samuele, udite tutte le parole del popolo, le riferì all'Eterno.
22 E l'Eterno disse a Samuele: 'Da' ascolto alla loro
voce, e stabilisci su di loro un re'. E Samuele disse agli
uomini d'Israele: 'Ognuno se ne torni alla sua città'.

1 Samuele 9 1 Or v'era un uomo di Beniamino, per nome Kis,
figliuolo d'Abiel, figliuolo di Tseror, figliuolo di
Becorath, figliuolo d'Afiac, figliuolo d'un
Beniaminita. Era un uomo forte e valoroso;
2 aveva un figliuolo per nome Saul, giovine e bello; non
ve n'era tra i figliuoli d'Israele uno più bello di lui: era
più alto di tutta la gente dalle spalle in su.
3 Or le asine di Kis, padre di Saul, s'erano smarrite; e
Kis disse a Saul, suo figliuolo: 'Prendi teco uno dei
servi, lèvati e va' in cerca delle asine'.
4 Egli passò per la contrada montuosa di Efraim e
attraversò il paese di Shalisha, senza trovarle; poi
passarono per il paese di Shaalim, ma non vi erano;
attraversarono il paese dei Beniaminiti, ma non le trovarono.
5 Quando furon giunti nel paese di Tsuf, Saul disse al
servo che era con lui: 'Vieni, torniamocene, ché
altrimenti mio padre cesserebbe dal pensare alle asine e
sarebbe in pena per noi'.
6 Il servo gli disse: 'Ecco, v'è in questa città un uomo di
Dio, ch'è tenuto in grande onore; tutto quello ch'egli
dice, succede sicuramente; andiamoci; forse egli
c'indicherà la via che dobbiamo seguire'.
7 E Saul disse al suo servo: 'Ma, ecco, se v'andiamo,
che porteremo noi all'uomo di Dio? Poiché non ci son
più provvisioni nei nostri sacchi, e non abbiamo alcun
presente da offrire all'uomo di Dio. Che abbiamo con noi?'
8 Il servo replicò a Saul, dicendo: 'Ecco, io mi trovo in
possesso del quarto d'un siclo d'argento; lo darò
all'uomo di Dio, ed egli c'indicherà la via'.
9 (Anticamente, in Israele, quand'uno andava a
consultare Iddio, diceva: 'Venite, andiamo dal
Veggente!' poiché colui che oggi si chiama Profeta,
anticamente si chiamava Veggente).
10 E Saul disse al suo servo: 'Dici bene; vieni,
andiamo'. E andarono alla città dove stava l'uomo di Dio.
11 Mentre facevano la salita che mena alla città,
trovarono delle fanciulle che uscivano ad attingere
acqua, e chiesero loro: 'È qui il veggente?'
12 Quelle risposer loro, dicendo: 'Sì, c'è; è là dove sei
diretto; ma va' presto, giacché è venuto oggi in città,
perché oggi il popolo fa un sacrifizio sull'alto luogo.
13 Quando sarete entrati in città, lo troverete di certo,
prima ch'egli salga all'alto luogo a mangiare. Il popolo
non mangerà prima ch'egli sia giunto, perché è lui che
deve benedire il sacrifizio; dopo di che, i convitati
mangeranno. Or dunque salite, perché proprio ora lo troverete'.

14 Ed essi salirono alla città; e, come vi furono entrati,
ecco Samuele che usciva loro incontro per salire all'alto luogo.
15 Or un giorno prima dell'arrivo di Saul, l'Eterno
aveva avvertito Samuele, dicendo:
16 'Domani, a quest'ora, ti manderò un uomo del paese
di Beniamino, e tu l'ungerai come capo del mio popolo
d'Israele. Egli salverà il mio popolo dalle mani dei
Filistei; poiché io ho rivolto lo sguardo verso il mio
popolo, perché il suo grido è giunto fino a me'.
17 E quando Samuele vide Saul, l'Eterno gli disse:
'Ecco l'uomo di cui t'ho parlato; egli è colui che
signoreggerà sul mio popolo'.
18 Saul s'avvicinò a Samuele entro la porta della città, e
gli disse: 'Indicami, ti prego, dove sia la casa del veggente'.
19 E Samuele rispose a Saul: 'Sono io il veggente. Sali
davanti a me all'alto luogo, e mangerete oggi con me;
poi domattina ti lascerò partire, e ti dirò tutto quello che hai nel cuore.
20 E quanto alle asine smarrite tre giorni fa, non dartene
pensiero, perché son trovate. E per chi è tutto quello che
v'è di desiderabile in Israele? Non è esso per te e per
tutta la casa di tuo padre?'
21 Saul, rispondendo, disse: 'Non son io un
Beniaminita? di una delle più piccole tribù d'Israele? La
mia famiglia non è essa la più piccola fra tutte le
famiglie della tribù di Beniamino? Perché dunque mi
parli a questo modo?'
22 Samuele prese Saul e il suo servo, li introdusse nella
sala e li fe' sedere in capo di tavola fra i convitati,
ch'eran circa trenta persone.
23 E Samuele disse al cuoco: 'Porta qua la porzione che
t'ho data, e della quale t'ho detto: Tienla in serbo presso
24 Il cuoco allora prese la coscia e ciò che v'aderiva, e
la mise davanti a Saul. E Samuele disse: 'Ecco ciò ch'è
stato tenuto in serbo; mettitelo dinanzi e mangia, poiché
è stato serbato apposta per te quand'ho invitato il
popolo'. Così Saul, quel giorno, mangiò con Samuele.
25 Poi scesero dall'alto luogo in città, e Samuele
s'intrattenne con Saul sul terrazzo.
26 L'indomani si alzarono presto; allo spuntar dell'alba,
Samuele chiamò Saul sul terrazzo, e gli disse: 'Vieni,
ch'io ti lasci partire'. Saul s'alzò, e uscirono fuori
ambedue, egli e Samuele.
27 Quando furon discesi all'estremità della città,
Samuele disse a Saul: 'Di' al servo che passi, e vada
innanzi a noi (e il servo passò); ma tu adesso fermati, ed
io ti farò udire la parola di Dio'.

1 Samuele 10 1 Allora Samuele prese un vasetto d'olio, lo
versò sul capo di lui, baciò Saul e disse:
'L'Eterno non t'ha egli unto perché tu sia il
capo della sua eredità?
2 Oggi, quando tu sarai partito da me, troverai due
uomini presso al sepolcro di Rachele, ai confini di
Beniamino, a Tseltsah, i quali ti diranno: Le asine delle
quali andavi in cerca, sono trovate; ed ecco tuo padre
non è più in pensiero per le asine, ma è in pena per voi,
e va dicendo: Che farò io riguardo al mio figliuolo?
3 E quando sarai passato più innanzi e sarai giunto alla
quercia di Tabor, t'incontrerai con tre uomini che
salgono ad adorare Iddio a Bethel, portando l'uno tre
capretti, l'altro tre pani, e il terzo un otre di vino.
4 Essi ti saluteranno, e ti daranno due pani, che riceverai
dalla loro mano.
5 Poi arriverai a Ghibea-Elohim, dov'è la guarnigione
dei Filistei; e avverrà che, entrando in città, incontrerai
una schiera di profeti che scenderanno dall'alto luogo,
preceduti da saltèri, da timpani, da flauti, da cetre, e che profeteranno.
6 E lo spirito dell'Eterno t'investirà e tu profeterai con
loro, e sarai mutato in un altr'uomo.
7 E quando questi segni ti saranno avvenuti, fa' quello
che avrai occasione di fare, poiché Dio è teco.
8 Poi scenderai prima di me a Ghilgal; ed ecco io
scenderò verso te per offrire olocausti e sacrifizi di
azioni di grazie. Tu aspetterai sette giorni, finch'io
giunga da te e ti faccia sapere quello che devi fare'.
9 E non appena egli ebbe voltate le spalle per partirsi da
Samuele, Iddio gli mutò il cuore, e tutti quei segni si
verificarono in quel medesimo giorno.
10 E come giunsero a Ghibea, ecco che una schiera di
profeti si fece incontro a Saul; allora lo spirito di Dio lo
investì, ed egli si mise a profetare in mezzo a loro.
11 Tutti quelli che l'avean conosciuto prima lo videro
che profetava coi profeti, e dicevano l'uno all'altro:
'Che è mai avvenuto al figliuolo di Kis? Saul è anch'egli tra i profeti?'
12 E un uomo del luogo rispose, dicendo: 'E chi è il
loro padre?' Di qui venne il proverbio: 'Saul è anch'egli tra i profeti?'
13 E come Saul ebbe finito di profetare, si recò all'alto luogo.
14 E lo zio di Saul disse a lui e al suo servo: 'Dove siete
andati?' Saul rispose: 'A cercare le asine; ma vedendo
che non le potevamo trovare, siamo andati da Samuele'.
15 E lo zio di Saul disse: 'Raccontami, ti prego, quello
che vi ha detto Samuele'.
16 E Saul a suo zio: 'Egli ci ha dichiarato positivamente
che le asine erano trovate'. Ma di quel che Samuele
avea detto riguardo al regno non gli riferì nulla.
17 Poi Samuele convocò il popolo dinanzi all'Eterno a Mitspa,
18 e disse ai figliuoli d'Israele: 'Così dice l'Eterno,
l'Iddio d'Israele: Io trassi Israele dall'Egitto, e vi liberai
dalle mani degli Egiziani e dalle mani di tutti i regni che vi opprimevano.
19 Ma oggi voi rigettate l'Iddio vostro che vi salvò da
tutti i vostri mali e da tutte le vostre tribolazioni, e gli
dite: Stabilisci su di noi un re! Or dunque presentatevi
nel cospetto dell'Eterno per tribù e per migliaia'.
20 Poi Samuele fece accostare tutte le tribù d'Israele, e
la tribù di Beniamino fu designata dalla sorte.
21 Fece quindi accostare la tribù di Beniamino per
famiglie, e la famiglia di Matri fu designata dalla sorte.
Poi fu designato Saul, figliuolo di Kis; e lo cercarono,
ma non fu trovato.
22 Allora consultarono di nuovo l'Eterno: 'Quell'uomo
è egli già venuto qua?' L'Eterno rispose: 'Guardate, ei
s'è nascosto fra i bagagli'.
23 Corsero a trarlo di là; e quand'egli si presentò in
mezzo al popolo, era più alto di tutta la gente dalle spalle in su.
24 E Samuele disse a tutto il popolo: 'Vedete colui che
l'Eterno si è scelto? Non v'è alcuno in tutto il popolo
che sia pari a lui'. E tutto il popolo diè in esclamazioni
di gioia, gridando: 'Viva il re!'
25 Allora Samuele espose al popolo la legge del regno,
e la scrisse in un libro, che depose nel cospetto
dell'Eterno. Poi Samuele rimandò tutto il popolo,
ciascuno a casa sua.
26 Saul se ne andò anch'egli a casa sua a Ghibea, e con
lui andarono gli uomini valorosi a cui Dio avea toccato il cuore.
27 Nondimeno, ci furono degli uomini da nulla che
dissero: 'Come ci salverebbe costui?' E lo
disprezzarono, e non gli portarono alcun dono. Ma egli
fece vista di non udire.

1 Samuele 11 1 Or Nahas, l'Ammonita, salì e s'accampò
contro Iabes di Galaad. E tutti quelli di Iabes
dissero a Nahas: 'Fa' alleanza con noi, e noi ti serviremo'.

2 E Nahas, l'Ammonita, rispose loro: 'Io farò alleanza
con voi a questa condizione: ch'io vi cavi a tutti
l'occhio destro, e getti così quest'obbrobrio su tutto Israele'.
3 Gli anziani di Iabes gli dissero: 'Concedici sette giorni
di tregua perché inviamo de' messi per tutto il territorio
d'Israele; e se non vi sarà chi ci soccorra, ci
arrenderemo a te'.
4 I messi vennero dunque a Ghibea di Saul, riferirono
queste parole in presenza del popolo, e tutto il popolo
alzò la voce, e pianse.
5 Ed ecco Saul tornava dai campi, seguendo i bovi, e
disse: 'Che ha egli il popolo, che piange?' E gli riferiron
le parole di quei di Iabes.
6 E com'egli ebbe udite quelle parole, lo spirito di Dio
investì Saul, che s'infiammò d'ira;
7 e prese un paio di buoi, li tagliò a pezzi, che mandò,
per mano dei messi, per tutto il territorio d'Israele,
dicendo: 'Così saranno trattati i buoi di chi non seguirà
Saul e Samuele'. Il terrore dell'Eterno s'impadronì del
popolo, e partirono come se fossero stati un uomo solo.
8 Saul li passò in rassegna a Bezek, ed erano
trecentomila figliuoli d'Israele e trentamila uomini di Giuda.
9 E dissero a que' messi ch'eran venuti: 'Dite così a
quei di Iabes di Galaad: Domani, quando il sole sarà in
tutto il suo calore, sarete liberati'. E i messi andarono a
riferire queste parole a quei di Iabes, i quali si rallegrarono.
10 E quei di Iabes dissero agli Ammoniti: 'Domani
verrem da voi, e farete di noi tutto quello che vi parrà'.
11 Il giorno seguente, Saul divise il popolo in tre
schiere, che penetrarono nel campo degli Ammoniti in
su la vigilia del mattino, e li batterono fino alle ore
calde del giorno. Quelli che scamparono furon dispersi
in guisa che non ne rimasero due assieme.
12 Il popolo disse a Samuele: 'Chi è che diceva: Saul
regnerà egli su noi? Dateci quegli uomini e li metteremo a morte'.
13 Ma Saul rispose: 'Nessuno sarà messo a morte in
questo giorno, perché oggi l'Eterno ha operato una
liberazione in Israele'.
14 E Samuele disse al popolo: 'Venite, andiamo a
Ghilgal, ed ivi confermiamo l'autorità reale'.
15 E tutto il popolo andò a Ghilgal, e quivi, a Ghilgal,
fecero Saul re davanti all'Eterno, e quivi offrirono nel
cospetto dell'Eterno sacrifizi di azioni di grazie. E Saul
e gli uomini tutti d'Israele fecero gran festa in quel luogo.

1 Samuele 12 1 Allora Samuele disse a tutto Israele: 'Ecco,
io vi ho ubbidito in tutto quello che m'avete
detto, ed ho costituito un re su di voi.
2 Ed ora, ecco il re che andrà dinanzi a voi. Quanto a
me, io son vecchio e canuto, e i miei figliuoli sono tra
voi; io sono andato innanzi a voi dalla mia giovinezza
fino a questo giorno.
3 Eccomi qui; rendete la vostra testimonianza a mio
carico, in presenza dell'Eterno e in presenza del suo
unto: A chi ho preso il bue? A chi ho preso l'asino? Chi
ho defraudato? A chi ho fatto violenza? Dalle mani di
chi ho accettato doni per chiuder gli occhi a suo
riguardo? Io vi restituirò ogni cosa!'
4 Quelli risposero: 'Tu non ci hai defraudati, non ci hai
fatto violenza, e non hai preso nulla dalle mani di
chicchessia'
5 Ed egli a loro: 'Oggi l'Eterno è testimone contro di
voi, e il suo unto pure è testimone, che voi non avete
trovato nulla nelle mie mani'. Il popolo rispose: 'Egli è testimone!'
6 Allora Samuele disse al popolo: 'Testimone è
l'Eterno, che costituì Mosè ed Aaronne e fe' salire i
padri vostri dal paese d'Egitto.
7 Or dunque presentatevi, ond'io, dinanzi all'Eterno,
dibatta con voi la causa relativa a tutte le opere di
giustizia che l'Eterno ha compiute a beneficio vostro e
dei vostri padri.
8 Dopo che Giacobbe fu entrato in Egitto, i vostri padri
gridarono all'Eterno, e l'Eterno mandò Mosè ed
Aaronne i quali trassero i padri vostri fuor dall'Egitto e
li fecero abitare in questo luogo.
9 Ma essi dimenticarono l'Eterno, il loro Dio, ed egli li
diede in potere di Sisera, capo dell'esercito di Hatsor, e
in potere dei Filistei e del re di Moab, i quali mossero loro guerra.
10 Allora gridarono all'Eterno e dissero: 'Abbiam
peccato, perché abbiamo abbandonato l'Eterno, e
abbiam servito agl'idoli di Baal e d'Astarte; ma ora,
liberaci dalle mani dei nostri nemici, e serviremo te.
11 E l'Eterno mandò Jerubbaal e Bedan e Jefte e
Samuele, e vi liberò dalle mani de' nemici che vi
circondavano, e viveste al sicuro.
12 Ma quando udiste che Nahas, re de' figliuoli di
Ammon, marciava contro di voi, mi diceste: 'No, deve
regnar su noi un re', mentre l'Eterno, il vostro Dio, era il vostro re.
13 Or dunque, ecco il re che vi siete scelto, che avete
chiesto; ecco, l'Eterno ha costituito un re su di voi.
14 Se temete l'Eterno, lo servite, e ubbidite alla sua
voce, se non siete ribelli al comandamento dell'Eterno,
e tanto voi quanto il re che regna su voi siete seguaci
dell'Eterno, ch'è il vostro Dio, bene;
15 ma, se non ubbidite alla voce dell'Eterno, se vi
ribellate al comandamento dell'Eterno, la mano
dell'Eterno sarà contro di voi, come fu contro i vostri padri.
16 E anche ora, fermatevi e mirate questa cosa grande
che l'Eterno sta per compiere dinanzi agli occhi vostri!
17 Non siamo al tempo della messe del grano? Io
invocherò l'Eterno, ed egli manderà tuoni e pioggia
affinché sappiate e veggiate quanto è grande agli occhi
dell'Eterno il male che avete fatto chiedendo per voi un re'.
18 Allora Samuele invocò l'Eterno, e l'Eterno mandò
quel giorno tuoni e pioggia; e tutto il popolo ebbe gran
timore dell'Eterno e di Samuele.
19 E tutto il popolo disse a Samuele: 'Prega l'Eterno, il
tuo Dio, per i tuoi servi, affinché non muoiamo; poiché
a tutti gli altri nostri peccati abbiamo aggiunto questo
torto di chiedere per noi un re'.
20 E Samuele rispose al popolo: 'Non temete; è vero,
voi avete fatto tutto questo male; nondimeno, non vi
ritraete dal seguir l'Eterno, ma servitelo con tutto il cuor vostro;
21 non ve ne ritraete, perché andreste dietro a cose
vane, che non posson giovare né liberare, perché son cose vane.
22 Poiché l'Eterno, per amore del suo gran nome, non
abbandonerà il suo popolo, giacché è piaciuto all'Eterno
di far di voi il popolo suo.
23 E, quanto a me, lungi da me il peccare contro
l'Eterno cessando di pregare per voi! Anzi, io vi
mostrerò la buona e diritta via.
24 Solo temete l'Eterno, e servitelo fedelmente, con
tutto il cuor vostro; poiché mirate le cose grandi ch'egli
ha fatte per voi!
25 Ma, se continuate ad agire malvagiamente, perirete e
voi e il vostro re'.

29 MARZO

IL REGNO DI SAUL

1 Samuele 13 1 Saul aveva trent'anni quando cominciò a

regnare; e regnò quarantadue anni sopra Israele
1 Samuele 14 49 I figliuoli di Saul erano: Gionatan, Ishvi e
Malkishua; e delle sue due figliuole, la primogenita si
chiamava Merab, e la minore Mical.
50 Il nome della moglie di Saul era Ahinoam, figliuola
di Ahimaaz, e il nome del capitano del suo esercito era
Abner, figliuolo di Ner, zio di Saul.
51 E Kis, padre di Saul, e Ner, padre d'Abner, erano
figliuoli d'Abiel.
1 Cronache 9 35 A Gabaon abitavano Jeiel, padre di Gabaon, la cui
moglie si chiamava Maaca,
36 Abdon, suo figliuolo primogenito, Tsur-Kis,
37 Baal, Ner, Nadab, Ghedor, Ahio, Zaccaria e Mikloth.
Mikloth generò Scimeam.
38 Anch'essi dimoravano dirimpetto ai loro fratelli a
Gerusalemme coi loro fratelli.
39 Ner generò Kis; Kis generò Saul; Saul generò
Gionatan, Malki-Shua, Abinadab ed Eshbaal.
40 Il figliuolo di Gionatan fu Merib-Baal, e Merib-Baal generò Mica.
41 Figliuoli di Mica: Pithon, Melec, Taharea ed Ahaz.
42 Ahaz generò Jarah; Jarah generò Alemeth, Azmaveth
e Zimri. Zimri generò Motsa.
43 Motsa generò Binea, che ebbe per figliuolo Refaia,
che ebbe per figliuolo Eleasa, che ebbe per figliuolo Atsel.
44 Atsel ebbe sei figliuoli, dei quali questi sono i nomi:
Azrikam, Bocru, Ismaele, Scearia, Obadia e Hanan.
Questi sono i figliuoli di Atsel.

1 Samuele 13 2 Saul si scelse tremila uomini d'Israele: duemila
stavano con lui a Micmas e sul monte di Bethel, e mille
con Gionatan a Ghibea di Beniamino; e rimandò il resto
del popolo, ognuno alla sua tenda.
3 Gionatan batté la guarnigione de' Filistei che stava a
Gheba, e i Filistei lo seppero; e Saul fe' sonar la tromba
per tutto il paese, dicendo: 'Lo sappiano gli Ebrei!'
4 E tutto Israele sentì dire: 'Saul ha battuto la
guarnigione de' Filistei, e Israele è venuto in odio ai
Filistei'. Così il popolo fu convocato a Ghilgal per
seguir Saul.
5 E i Filistei si radunarono per combattere contro
Israele; aveano trentamila carri, seimila cavalieri, e
gente numerosa come la rena ch'è sul lido del mare.
Saliron dunque e si accamparono a Micmas, a oriente di
Beth-Aven.
6 Or gl'Israeliti, vedendosi ridotti a mal partito, perché
il popolo era messo alle strette, si nascosero nelle
caverne, nelle macchie, tra le rocce, nelle buche e nelle cisterne.
7 Ci furon degli Ebrei che passarono il Giordano, per
andare nel paese di Gad e di Galaad. Quanto a Saul, egli
era ancora a Ghilgal, e tutto il popolo che lo seguiva,
tremava.
8 Egli aspettò sette giorni, secondo il termine fissato da
Samuele; ma Samuele non giungeva a Ghilgal, e il
popolo cominciò a disperdersi e ad abbandonarlo.
9 Allora Saul disse: 'Menatemi l'olocausto e i sacrifizi
di azioni di grazie'; e offerse l'olocausto.
10 E come finiva d'offrir l'olocausto, ecco che arrivò
Samuele; e Saul gli uscì incontro per salutarlo.
11 Ma Samuele gli disse: 'Che hai tu fatto?' Saul
rispose: 'Siccome vedevo che il popolo si disperdeva e
m'abbandonava, che tu non giungevi nel giorno
stabilito, e che i Filistei erano adunati a Micmas, mi son detto:
12 Ora i Filistei mi piomberanno addosso a Ghilgal, e io
non ho ancora implorato l'Eterno! Così, mi son fatto
violenza, ed ho offerto l'olocausto'.
13 Allora Samuele disse a Saul: 'Tu hai agito
stoltamente; non hai osservato il comandamento che
l'Eterno, il tuo Dio, ti avea dato. L'Eterno avrebbe
stabilito il tuo regno sopra Israele in perpetuo;
14 ma ora il tuo regno non durerà; l'Eterno s'è cercato
un uomo secondo il cuor suo, e l'Eterno l'ha destinato
ad esser principe del suo popolo, giacché tu non hai
osservato quel che l'Eterno t'aveva ordinato'.
15 Poi Samuele si levò e salì da Ghilgal a Ghibea di
Beniamino, e Saul fece la rassegna del popolo che si
trovava con lui; eran circa seicento uomini.
16 Or Saul, Gionatan suo figliuolo, e la gente che si
trovava con essi occupavano Ghibea di Beniamino,
mentre i Filistei erano accampati a Micmas.
17 Dal campo de' Filistei uscirono dei guastatori divisi
in tre schiere: una prese la via d'Ofra, verso il paese di Shual;
18 l'altra prese la via di Beth-Horon; la terza prese la
via della frontiera che guarda la valle di Tseboim, verso il deserto.
19 Or in tutto il paese d'Israele non si trovava un
fabbro; poiché i Filistei aveano detto: 'Vediamo che gli
Ebrei non si facciano spade o lance'.
20 E tutti gl'Israeliti scendevano dai Filistei per farsi
aguzzare chi il suo vomero, chi la sua zappa, chi la sua
scure, chi la sua vanga.
21 E il prezzo dell'arrotatura era di un pim per le
vanghe, per le zappe, per i tridenti, per le scuri e per
aggiustare i pungoli.
22 Così avvenne che il dì della battaglia non si trovava
in mano a tutta la gente ch'era con Saul e con Gionatan,
né spada né lancia; non se ne trovava che in man di Saul
e di Gionatan suo figliuolo.
23 E la guarnigione dei Filistei uscì ad occupare il passo di Micmas.

1 Samuele 14 1 Or avvenne che un giorno, Gionatan,
figliuolo di Saul, disse al giovane suo
scudiero: 'Vieni, andiamo verso la
guarnigione de' Filistei, che è là dall'altra parte'. Ma
non ne disse nulla a suo padre.
2 Saul stava allora all'estremità di Ghibea sotto il
melagrano di Migron, e la gente che avea seco noverava
circa seicento uomini;
3 e Ahia, figliuolo di Ahitub, fratello d'Icabod, figliuolo
di Fineas, figliuolo d'Eli sacerdote dell'Eterno a Sciloh,
portava l'efod. Il popolo non sapeva che Gionatan se ne
fosse andato.
4 Or fra i passi attraverso ai quali Gionatan cercava
d'arrivare alla guarnigione de' Filistei, c'era una punta
di rupe da una parte e una punta di rupe dall'altra parte:
una si chiamava Botsets, e l'altra Seneh.
5 Una di queste punte sorgeva al nord, dirimpetto a
Micmas, e l'altra a mezzogiorno, dirimpetto a Ghibea.
6 Gionatan disse al suo giovane scudiero: 'Vieni,
andiamo verso la guarnigione di questi incirconcisi;
forse l'Eterno agirà per noi, poiché nulla può impedire
all'Eterno di salvare con molta o con poca gente'.
7 Il suo scudiero gli rispose: 'Fa' tutto quello che ti sta
nel cuore; va' pure; ecco, io son teco dove il cuor ti mena'.
8 Allora Gionatan disse: 'Ecco, noi andremo verso
quella gente, e ci mostreremo a loro.
9 Se ci dicono: - Fermatevi finché veniam da voi -, ci
fermeremo al nostro posto, e non saliremo fino a loro;
10 ma se ci dicono: - Venite su da noi -, saliremo,
perché l'Eterno li avrà dati nelle nostre mani. Questo ci
servirà di segno'.
11 Così si mostrarono ambedue alla guarnigione de'
Filistei; e i Filistei dissero: 'Ecco gli Ebrei che escon
dalle grotte dove s'eran nascosti!'

12 E gli uomini della guarnigione, rivolgendosi a
Gionatan e al suo scudiero, dissero: 'Venite su da noi, e
vi faremo saper qualcosa'. Gionatan disse al suo
scudiero: 'Sali dietro a me, poiché l'Eterno li ha dati
nelle mani d'Israele'.
13 Gionatan salì, arrampicandosi con le mani e coi
piedi, seguito dal suo scudiero. E i Filistei caddero
dinanzi a Gionatan; e lo scudiero dietro a lui dava loro la morte.
14 In questa prima disfatta, inflitta da Gionatan e dal
suo scudiero, caddero circa venti uomini, sullo spazio di
circa la metà di un iugero di terra.
15 E lo spavento si sparse nell'accampamento, nella
campagna e fra tutto il popolo; la guarnigione e i
guastatori furono anch'essi spaventati; il paese tremò;
fu uno spavento di Dio.
16 Le sentinelle di Saul a Ghibea di Beniamino
guardarono ed ecco che la moltitudine si sbandava e
fuggiva di qua e di là.
17 Allora Saul disse alla gente ch'era con lui: 'Fate la
rassegna, e vedete chi se n'è andato da noi'. E, fatta la
rassegna, ecco che mancavano Gionatan e il suo scudiero.
18 E Saul disse ad Ahia: 'Fa' accostare l'arca di Dio!'
Poiché l'arca di Dio era allora coi figliuoli d'Israele.
19 E mentre Saul parlava col sacerdote, il tumulto
andava aumentando nel campo de' Filistei; e Saul disse
al sacerdote: 'Ritira la mano!'
20 Poi Saul e tutto il popolo ch'era con lui si
radunarono e s'avanzarono fino al luogo della battaglia;
ed ecco che la spada dell'uno era rivolta contro l'altro, e
la confusione era grandissima.
21 Or gli Ebrei, che già prima si trovavan coi Filistei ed
eran saliti con essi al campo dal paese d'intorno, fecero
voltafaccia e s'unirono anch'essi con gl'Israeliti
ch'erano con Saul e con Gionatan.
22 E parimente tutti gl'Israeliti che s'eran nascosti nella
contrada montuosa di Efraim, quand'udirono che i
Filistei fuggivano, si misero anch'essi a inseguirli da
presso, combattendo.
23 In quel giorno l'Eterno salvò Israele, e la battaglia
s'estese fin oltre Beth-Aven.
24 Or gli uomini d'Israele, in quel giorno, erano sfiniti;
ma Saul fece fare al popolo questo giuramento:
'Maledetto l'uomo che toccherà cibo prima di sera,
prima ch'io mi sia vendicato de' miei nemici'. E
nessuno del popolo toccò cibo.
25 Or tutto il popolo giunse a una foresta, dove c'era del
miele per terra.
26 E come il popolo fu entrato nella foresta, vide il
miele che colava; ma nessuno si portò la mano alla
bocca, perché il popolo rispettava il giuramento.
27 Ma Gionatan non avea sentito quando suo padre
avea fatto giurare il popolo; e stese la punta del bastone
che teneva in mano, la intinse nel miele che colava,
portò la mano alla bocca, e gli si rischiarò la vista.
28 Uno del popolo, rivolgendosi a lui, gli disse: 'Tuo
padre ha espressamente fatto fare al popolo questo
giuramento: Maledetto l'uomo che toccherà oggi cibo; e
il popolo è estenuato'.
29 Allora Gionatan disse: 'Mio padre ha recato un
danno al paese; vedete come l'aver gustato un po' di
questo miele m'ha rischiarato la vista!
30 Ah, se il popolo avesse oggi mangiato a sua voglia
del bottino che ha trovato presso i nemici! Non si
sarebb'egli fatto una più grande strage de' Filistei?'
31 Essi dunque sconfissero quel giorno i Filistei da
Micmas ad Ajalon; il popolo era estenuato, e si gettò sul
bottino;
32 prese pecore, buoi e vitelli, li scannò sul suolo, e li
mangiò col sangue.
33 E questo fu riferito a Saul e gli fu detto: 'Ecco, il
popolo pecca contro l'Eterno, mangiando carne col
sangue'. Ed egli disse: 'Voi avete commesso
un'infedeltà; rotolate subito qua presso di me una gran pietra'.
34 E Saul soggiunse: 'Andate attorno fra il popolo, e
dite a ognuno di menarmi qua il suo bue e la sua pecora,
e di scannarli qui; poi mangiate, e non peccate contro
l'Eterno, mangiando carne con sangue!' E, quella notte,
ognuno del popolo menò di propria mano il suo bue, e
lo scannò quivi.
35 E Saul edificò un altare all'Eterno; questo fu il primo
altare ch'egli edificò all'Eterno.
36 Poi Saul disse: 'Scendiamo nella notte a inseguire i
Filistei; saccheggiamoli fino alla mattina, e facciamo
che non ne scampi uno'. Il popolo rispose: 'Fa' tutto
quello che ti par bene'. Allora disse il sacerdote:
'Accostiamoci qui a Dio'.
37 E Saul consultò Dio, dicendo: 'Debbo io scendere a
inseguire i Filistei? Li darai tu nelle mani d'Israele?'
Ma questa volta Iddio non gli diede alcuna risposta.
38 E Saul disse: 'Accostatevi qua, voi tutti capi del
popolo, riconoscete e vedete in che consista il peccato
commesso quest'oggi!
39 Poiché, com'è vero che l'Eterno, il salvatore
d'Israele, vive, quand'anche il reo fosse Gionatan mio
figliuolo, egli dovrà morire'. Ma in tutto il popolo non
ci fu alcuno che gli rispondesse.
40 Allora egli disse a tutto Israele: 'Mettetevi da un
lato, e io e Gionatan mio figliuolo staremo dall'altro'. E
il popolo disse a Saul: 'Fa' quello che ti par bene'.
41 Saul disse all'Eterno: 'Dio d'Israele, fa' conoscere la
verità!' E Gionatan e Saul furon designati dalla sorte, e
il popolo scampò.
42 Poi Saul disse: 'Tirate a sorte fra me e Gionatan mio
figliuolo'. E Gionatan fu designato.
43 Allora Saul disse a Gionatan: 'Dimmi quello che hai
fatto'. E Gionatan glielo confessò, e disse: 'Sì, io
assaggiai un po' di miele, con la punta del bastone che
avevo in mano; eccomi qui: morrò!'
44 Saul disse: 'Mi tratti Iddio con tutto il suo rigore, se
non andrai alla morte, o Gionatan!'
45 E il popolo disse a Saul: 'Gionatan, che ha operato
questa gran liberazione in Israele, dovrebb'egli morire?
Non sarà mai! Com'è vero che l'Eterno vive, non cadrà
in terra un capello del suo capo; poiché oggi egli ha
operato con Dio!' Così il popolo salvò Gionatan, che
non fu messo a morte.

30 MARZO

1 Samuele 14 46 Poi Saul tornò dall'inseguimento de' Filistei, e i
Filistei se ne tornarono al loro paese.
47 Or Saul, quand'ebbe preso possesso del suo regno in
Israele, mosse guerra a tutti i suoi nemici d'ogn'intorno:
a Moab, ai figliuoli d'Ammon, a Edom, ai re di Tsoba e
ai Filistei; e dovunque si volgeva, vinceva.
48 Spiegò il suo valore, sconfisse gli Amalekiti, e liberò
Israele dalle mani di quelli che lo predavano.
49 I figliuoli di Saul erano: Gionatan, Ishvi e
Malkishua; e delle sue due figliuole, la primogenita si
chiamava Merab, e la minore Mical.
50 Il nome della moglie di Saul era Ahinoam, figliuola

di Ahimaaz, e il nome del capitano del suo esercito era
Abner, figliuolo di Ner, zio di Saul.
51 E Kis, padre di Saul, e Ner, padre d'Abner, erano
figliuoli d'Abiel.
52 Per tutto il tempo di Saul, vi fu guerra accanita
contro i Filistei; e, come Saul scorgeva un uomo forte e
valoroso, lo prendeva seco.

1 Cronache 5 10 Al tempo di Saul, i discendenti di Bela mossero
guerra agli Hagareni, che caddero nelle loro mani; e
quelli si stabilirono nelle loro tende, su tutto il lato
orientale di Galaad.
1 Cronache 5 18 I figliuoli di Ruben, i Gaditi e la mezza tribù di
Manasse, che aveano degli uomini prodi che portavano
scudo e spada, tiravan d'arco ed erano addestrati alla
guerra, in numero di quarantaquattromila
settecentosessanta, atti a combattere,
19 mossero guerra agli Hagareni, a Jetur, a Nafish e a Nodab.
20 Furon soccorsi combattendo contro di loro, e gli
Hagareni e tutti quelli ch'eran con essi furon dati loro
nelle mani, perché durante il combattimento essi
gridarono a Dio, che li esaudì, perché s'eran confidati in lui.
21 Essi presero il bestiame dei vinti: cinquantamila
cammelli, duecentocinquantamila pecore, duemila asini,
e centomila persone;
22 molti ne caddero morti, perché quella guerra
procedeva da Dio. E si stabilirono nel luogo di quelli, fino alla cattività.

1 Samuele 15 Or Samuele disse a Saul: 'L'Eterno mi ha
mandato per ungerti re del suo popolo,
d'Israele; ascolta dunque quel che ti dice l'Eterno.
2 Così parla l'Eterno degli eserciti: Io ricordo ciò che
Amalek fece ad Israele quando gli s'oppose nel viaggio
mentre saliva dall'Egitto.
3 Ora va', sconfiggi Amalek, vota allo sterminio tutto
ciò che gli appartiene; non lo risparmiare, ma uccidi
uomini e donne, fanciulli e lattanti, buoi e pecore,
cammelli ed asini'.
4 Saul dunque convocò il popolo e ne fece la rassegna
in Telaim: erano duecentomila fanti e diecimila uomini di Giuda.
5 Saul giunse alla città di Amalek, pose un'imboscata nella valle,
6 e disse ai Kenei: 'Andatevene, ritiratevi, scendete di
mezzo agli Amalekiti, perch'io non vi distrugga insieme
a loro, giacché usaste benignità verso tutti i figliuoli
d'Israele quando salirono dall'Egitto'. Così i Kenei si
ritirarono di mezzo agli Amalekiti.
7 E Saul sconfisse gli Amalekiti da Havila fino a Shur,
che sta dirimpetto all'Egitto.
8 E prese vivo Agag, re degli Amalekiti, e votò allo
sterminio tutto il popolo, passandolo a fil di spada.
9 Ma Saul e il popolo risparmiarono Agag e il meglio
delle pecore, de' buoi, gli animali della seconda
figliatura, gli agnelli e tutto quel che v'era di buono;
non vollero votarli allo sterminio, ma votarono allo
sterminio tutto ciò che non avea valore ed era meschino.
10 Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Samuele, dicendo:
11 'Io mi pento d'aver stabilito re Saul, perché si è
sviato da me, e non ha eseguito i miei ordini'. Samuele
ne fu irritato, e gridò all'Eterno tutta la notte.
12 Poi si levò la mattina di buon'ora e andò incontro a
Saul; e vennero a dire a Samuele: 'Saul è andato a
Carmel, ed ecco che vi s'è eretto un trofeo; poi se n'è
ritornato e, passando più lungi, è sceso a Ghilgal'.
13 Samuele si recò da Saul; e Saul gli disse: 'Benedetto
sii tu dall'Eterno! Io ho eseguito l'ordine dell'Eterno'.
14 E Samuele disse: 'Che è dunque questo belar di
pecore che mi giunge agli orecchi, e questo muggir di
buoi che sento?'
15 Saul rispose: 'Son bestie menate dal paese degli
Amalekiti; perché il popolo ha risparmiato il meglio
delle pecore e de' buoi per farne de' sacrifizi all'Eterno,
al tuo Dio; il resto, però, l'abbiam votato allo sterminio'.
16 Allora Samuele disse a Saul: 'Basta! Io t'annunzierò
quel che l'Eterno m'ha detto stanotte!' E Saul gli disse: 'Parla'.
17 E Samuele disse: 'Non è egli vero che quando ti
reputavi piccolo sei divenuto capo delle tribù d'Israele,
e l'Eterno t'ha unto re d'Israele?
18 L'Eterno t'avea dato una missione, dicendo: - Va',
vota allo sterminio que' peccatori d'Amalekiti, e fa'
loro guerra finché siano sterminati. -
19 E perché dunque non hai ubbidito alla voce
dell'Eterno? perché ti sei gettato sul bottino, e hai fatto
ciò ch'è male agli occhi dell'Eterno?'
20 E Saul disse a Samuele: 'Ma io ho ubbidito alla voce
dell'Eterno, ho compiuto la missione che l'Eterno
m'aveva affidata, ho menato Agag, re di Amalek, e ho
votato allo sterminio gli Amalekiti;
21 ma il popolo ha preso, fra il bottino, delle pecore e
de' buoi come primizie di ciò che doveva essere
sterminato, per farne de' sacrifizi all'Eterno, al tuo Dio, a Ghilgal'.
22 E Samuele disse: 'L'Eterno ha egli a grado gli
olocausti e i sacrifizi come che si ubbidisca alla sua
voce? Ecco, l'ubbidienza val meglio che il sacrifizio, e
dare ascolto val meglio che il grasso dei montoni;
23 poiché la ribellione è come il peccato della
divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli
idoli e degli dèi domestici. Giacché tu hai rigettata la
parola dell'Eterno, anch'egli ti rigetta come re'.
24 Allora Saul disse a Samuele: 'Io ho peccato, poiché
ho trasgredito il comandamento dell'Eterno e le tue
parole; io ho temuto il popolo, e ho dato ascolto alla sua voce.
25 Or dunque, ti prego, perdona il mio peccato, ritorna
con me, e io mi prostrerò davanti all'Eterno'. E
Samuele disse a Saul:
26 'Io non ritornerò con te, poiché hai rigettato la parola
dell'Eterno, e l'Eterno ha rigettato te perché tu non sia
più re sopra Israele'.
27 E come Samuele si voltava per andarsene, Saul lo
prese per il lembo del mantello, che si strappò.
28 Allora Samuele gli disse: 'L'Eterno strappa oggi
d'addosso a te il regno d'Israele, e lo dà ad un altro,
ch'è migliore di te.
29 E colui ch'è la gloria d'Israele non mentirà e non si
pentirà; poiché egli non è un uomo perché abbia da pentirsi'.
30 Allora Saul disse: 'Ho peccato; ma tu adesso
onorami, ti prego, in presenza degli anziani del mio
popolo e in presenza d'Israele; ritorna con me, ed io mi
prostrerò davanti all'Eterno, al tuo Dio'.
31 Samuele dunque ritornò, seguendo Saul, e Saul si
prostrò davanti all'Eterno.
32 Poi Samuele disse: 'Menatemi qua Agag, re degli
Amalekiti'. E Agag venne a lui incatenato. E Agag
diceva: 'Certo, l'amarezza della morte è passata'.
33 Samuele gli disse: 'Come la tua spada ha privato le
donne di figliuoli, così la madre tua sarà privata di
figliuoli fra le donne'. E Samuele fe' squartare Agag in
presenza dell'Eterno a Ghilgal.
34 Poi Samuele se ne andò a Rama, e Saul salì a casa
sua, a Ghibea di Saul.
35 E Samuele, finché visse, non andò più a vedere Saul,
perché Samuele faceva cordoglio per Saul; e l'Eterno si
pentiva d'aver fatto Saul re d'Israele